

**Comune di Modena Provincia di Modena Centro Servizi Amministrativi
Consulta Provinciale Studenti**

**La Consulta Provinciale degli Studenti
e la partecipazione della popolazione studentesca
alla vita sociale, politica
e culturale delle scuole e delle città.**

**Ricerca condotta nelle scuole secondarie di secondo grado
di Modena e provincia.
Anno scolastico 2004-2005**

di Alessandra Lotti

Conclusioni di Claudio Baraldi

Alessandra Lotti, sociologa, Centro studi e documentazione del Settore politiche giovanili del Comune di Modena.

Claudio Baraldi, Docente di Sociologia presso l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia.

Comitato Tecnico-Scientifico della ricerca:

- Chiara Brescianini, Centro Servizi Amministrativi
- Eleonora Bertolani, Provincia di Modena
- Sergio Ansaloni e Alessandra Lotti, Comune di Modena
- Claudio Baraldi;
- gli Studenti della CPS dell'anno scolastico 2004-05.

Hanno collaborato:

Ramona Spieler, Servizio Volontario Europeo

Francesca Podda, Servizio Civile Nazionale

Un ringraziamento agli studenti che hanno collaborato compilando il questionario e a tutti i Dirigenti Scolastici che hanno permesso la realizzazione della ricerca.

Progetto Grafico: Germano Bertoncelli

Stampato presso il Centro stampa del Comune di Modena – aprile 2006

Indice

Presentazioni di

- Antonio Guarro – Dirigente Centro Servizi Amministrativi di Modena p. 5
- Fabrizio Righi – Provincia di Modena, Assessore alle Politiche Giovanili 7
- Elisa Romagnoli – Comune di Modena, Assessore alle Politiche Giovanili 8

1. La ricerca: le finalità, il percorso e la metodologia 11

2. Il profilo dei giovani intervistati 13

3. La conoscenza degli organismi di rappresentanza studentesca 16

4. La CPS e le attività/iniziativa realizzate: conoscenza/partecipazione/ gradimento 19

5. Le finalità della CPS: importanza ed efficacia 23

**6. Le future attività della Consulta Provinciale Studenti:
aree di intervento; modalità di promozione; temi ed interlocutori 26**

7. Importanza attribuita alla Consulta Provinciale Studenti 32

8. Partecipazione alla vita sociale, culturale, politica della città 33

Conclusioni di Claudio Baraldi 37

Bibliografia 41

Appendici 43

Presentazione

La Consulta Provinciale degli Studenti è un organismo istituzionale di rappresentanza studentesca su base provinciale istituito nel 1996 dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica – MIUR – (Direttiva Ministeriale n. 133/1996, DPR 567/1996 e DPR156/1999). Le Consulte sono diffuse in tutto il territorio nazionale e sono composte dagli studenti degli istituti secondari di 2° grado. Ogni anno ciascun istituto elegge due studenti rappresentanti che divengono i componenti della Giunta, quest'ultima – a sua volta - elegge al proprio interno il presidente ed il vicepresidente¹.

La Consulta Provinciale degli Studenti delle scuole secondarie di secondo grado della provincia di Modena, attraverso i finanziamenti annualmente stanziati dal Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca, organizza diverse attività. Già da alcuni anni collabora attivamente con vari partner istituzionali, tra cui la Prefettura di Modena, vari Assessorati del Comune di Modena (quello alle Politiche Giovanili sostiene anche economicamente alcune attività della CPS), la Provincia di Modena, il Sindacato Italiano Locali da Ballo - Confcommercio, alcune organizzazioni no profit.

Tra le iniziative realizzate si ricordano:

- la festa dell'arte e della partecipazione studentesca, appuntamento che si svolge ormai da alcuni anni al termine dell'anno scolastico, le cui finalità si possono riassumere nel favorire la conoscenza delle attività della CPS e nel facilitare la partecipazione degli studenti alla vita della Consulta stessa ed alle attività da essa proposte, oltre che promuovere l'incontro fra ragazzi, attraverso strumenti culturali finalizzati ad una socializzazione positiva.
- Le conferenze tematiche, già sperimentate da alcuni anni e svolte in collaborazione con vari partner istituzionali sulla base delle proposte segnalate dalla stessa CPS. Tra gli incontri tematici già realizzati si ricordano quelle sullo sfruttamento minorile, sui problemi del Medio Oriente, sulla partecipazione democratica, sul disagio ed i comportamenti a rischio negli adolescenti, sulla mafia e l'educazione alla legalità.
- Iniziative di carattere sociale, culturale e di ricerca. La C.P.S., sulla base delle proposte dei vari enti con cui collabora, in relazione alle tematiche d'attualità e di interesse (ad es. informazione sul conseguimento del Patentino e sulla Guida Sicura), con uno sguardo particolare alle iniziative della Comunità Europea, sviluppa di mese in mese, ulteriori progetti formativi.

Perché una ricerca sulla Consulta Provinciale Studenti di Modena

La proposta di realizzare una ricerca sul ruolo della CPS nelle scuole, sul livello di conoscenza delle attività promosse dalla Consulta e sulle modalità di partecipazione dei giovani studenti alla vita sociale e culturale della città, nasce principalmente dalla volontà dei rappresentanti della Consulta di informare i loro compagni sul ruolo e sulle attività della CPS, di raccogliere dai compagni stessi pareri e proposte e di coinvolgerli nella partecipazione alle iniziative. La CPS nell'a.s. 2002-2003 aveva formulato in sede di riunioni plenarie, la necessità di diffondere la conoscenza, fra i ragazzi della scuola secondaria di II grado dell'organismo di rappresentanza studentesco da essi rappresentato. Durante l'anno scolastico in questione si è costituita una Commissione tecnica di lavoro cui hanno partecipato gli studenti degli istituti secondari di 2° grado, ma il lavoro realizzato - in mancanza di un'adeguata supervisione scientifica – non ha condotto ad esiti adeguati. Nel corso dell'a.s. successivo (2003-2004) i rappresentanti della CPS hanno nuovamente sollevato il problema della partecipazione e del coinvolgimento degli studenti alle attività della CPS e alle proposte inerenti la vita culturale, sociale cittadina; sulla base di quanto

¹ In appendice si allegano i seguenti documenti: l'estratto del DPR n. 567/1996 di istituzione delle Consulte; il regolamento della Consulta Provinciale degli Studenti di Modena.

emerso il CSA (Centro Servizi Amministrativi) ha ritenuto opportuno coinvolgere la Provincia di Modena ed il Comune di Modena (in quanto enti di competenza territoriale e promotori di iniziative rivolte agli studenti del territorio modenese) per la costruzione di un progetto di ricerca finalizzato a rilevare le rappresentazioni che gli studenti hanno sugli organismi di rappresentanza studentesca, sulla CPS (sulle sue funzioni, il suo funzionamento e le sue iniziative passate e future) e sulla partecipazione alla vita culturale, sociale e politica della città.

Il percorso di ricerca è stato articolato nel seguente modo:

- costituzione di un gruppo di lavoro composto da studenti, operatori (CSA, Comune e Provincia) ricercatori (con la supervisione scientifica di un docente dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia) per l'individuazione degli obiettivi della ricerca;
- predisposizione dello strumento di ricerca (questionario) e definizione delle modalità di somministrazione;
- distribuzione dei questionari nelle classi oggetto di indagine da parte dei rappresentanti della CPS;
- inserimento dati e loro analisi a cura del Comune di Modena con la supervisione del docente universitario;
- svolgimento di due incontri di presentazione: uno a maggio 2005 per rappresentanti uscenti della CPS (a.s. 2004-2005) e l'altro a dicembre 2005 per quelli neo-eletti (a.s. 2005-2006).

L'auspicio è che i risultati emersi dal lavoro di ricerca - oltre che definire i lineamenti della CPS, possano costituire un valido aiuto alla comprensione dei punti di forza e delle criticità di un organismo di rappresentanza che - seppur istituito dall'alto (Ministero) – sia sempre più in grado di accogliere e diffondere obiettivi condivisi e “partecipati” dalla popolazione studentesca.

Nel consegnare questo prodotto, si sottolinea la positività del lavoro ottenuto che ha visto la fattiva collaborazione delle varie istituzioni coinvolte le quali si sono poste al servizio della partecipazione giovanile, ed in particolare di quella degli studenti.

Un altro punto a favore del progetto realizzato è la partecipazione attiva degli studenti della Consulta alle diverse fasi della ricerca (ideazione, progettazione, distribuzione questionario, riflessione sui risultati) convalidando quindi la tesi che non si tratta di un progetto calato dall'alto, ma proposto e realizzato insieme agli studenti.

Dr. Antonio Guarro
Dirigente Centro Servizi Amministrativi
di Modena

Presentazione

La progettazione di interventi in materia di Politiche Giovanili deve avvenire tenendo conto di una fondamentale sinergia tra 3 grandi aree di intervento: istituzionale (scuola, informagiovani, istituzioni), informale-organizzata (lavoro di comunità, animazione territoriale, interventi educativi) e informale (famiglia, tempo libero). In tutte le aree l'attività deve prestare attenzione tanto alle dimensioni dell'accompagnamento al crescere, quanto a quelle della presa in carico e della cura delle situazioni problematiche.

Questo percorso delinea lo sviluppo di una capacità di lettura su quanto comunicano i giovani attraverso il significato da loro attribuito alla partecipazione alla vita scolastica ed extra scolastica. Le giovani generazioni ci comunicano innanzitutto la ricerca di un diverso rapporto con gli adulti e con le istituzioni più in generale.

Occorre, inoltre, sottolineare che la popolazione giovanile si caratterizza per il superamento dell'identità unitaria, proponendo un nuovo modello identitario, non unitario ma "multiplo", in quanto può coesistere tranquillamente l'appartenenza a contesti frequentemente diversi e non omogenei.

Pertanto, la proposta della Consulta Provinciale degli Studenti di aprire un dialogo ed un coinvolgimento degli studenti alla valutazione ed alla promozione di iniziative locali sul tema delle politiche giovanili e della partecipazione alla vita sociale e culturale delle città, ha suscitato l'interesse della Provincia di Modena. Questa Amministrazione da tempo è orientata alla promozione di iniziative di approfondimento e di coinvolgimento dei giovani, attraverso lo sviluppo di iniziative mirate, ma anche attraverso l'implementazione della rete locale degli operatori e dei servizi territoriali.

D'altra parte le evidenze e le richieste segnalate dai giovani intervistati, esprimono chiaramente la necessità di proseguire sulla strada del dialogo e della progettazione condivisa tra giovani cittadini e Amministrazioni Locali, la quale potrà essere sostenuta solo attraverso la promozione della cittadinanza attiva dei ragazzi e delle ragazze.

Fabrizio Righi
Assessore alle Politiche giovanili
Provincia di Modena

Presentazione

La Consulta Provinciale degli Studenti è un organismo abbastanza recente voluto dal Ministero dell'Istruzione per favorire la partecipazione degli studenti alla vita della scuola e alle attività a essa collegate. Questa ricerca voluta per verificarne il livello di conoscenza e partecipazione, riesce a metterne in luce i limiti, ma anche a tracciare un'attenta analisi del tema della partecipazione alle scelte di indirizzo e di governo, in questo caso della scuola.

Il problema della scarsa partecipazione giovanile che non è solo scolastica e che, nella maggior parte dei casi, si traduce in scarsa fiducia nei confronti delle istituzioni, credo che induca a verificare il funzionamento degli organismi troppo strutturati e preordinati, come può essere quello della Consulta Provinciale. Ma il limite non è certo l'organismo in sé, dal momento che può trovare nella progettazione collettiva di tutti gli studenti l'orientamento e il concretizzarsi di scelte condivise. Come spesso accade, i problemi sono legati principalmente alla scarsa informazione e, come rileva la ricerca, al mancato coinvolgimento e sostegno della consulta da parte degli organismi scolastici.

Negli ultimi tempi e in più occasioni gli stessi studenti hanno delineato il percorso da seguire, con la richiesta di un loro maggiore coinvolgimento nei percorsi decisionali. Queste proposte sono molto concrete: dall'essere parte attiva nelle scelte di indirizzo dei Piani di Offerta Formativa, al poter trovare ascolto nell'individuazione delle priorità delle azioni dei Piani Di Zona e dei Piani Per la Salute.

Per favorire tali processi è necessario che le scuole liberino lo spazio necessario alla formazione di una maggiore partecipazione studentesca, vuoi pure informale e sgrammaticata, favorendo la nascita dei giornalini scolastici e il potenziamento di tutti gli organismi intermedi, come il coordinamento dell'unione degli studenti e dei loro rappresentanti, che possono fare da ponte tra la Consulta, le Associazioni giovanili e l'Ente Locale.

Se da un lato, all'interno dell'organismo della Consulta, si deve pensare a come riorganizzare le forme della partecipazione, dall'altro sono le scuole a dover promuovere la conoscenza e le attività degli studenti, ai quali l'Ente Locale conferma la massima disponibilità di ascolto e di supporto.

Elisa Romagnoli
Assessore alle Politiche Giovanili
Comune di Modena

**La Consulta Provinciale degli Studenti
e la partecipazione della popolazione studentesca
alla vita sociale, politica e culturale delle scuole e delle città**

1. La ricerca: le finalità, il percorso e la metodologia

Le finalità della ricerca

La ricerca nasce da un'esigenza specifica e precisa degli stessi rappresentanti della Consulta Provinciale degli Studenti: capire come gli studenti loro coetanei percepiscono questo strumento di rappresentanza e partecipazione, soprattutto per quanto riguarda la conoscenza, la partecipazione, il gradimento delle attività, nonché le finalità dell'organismo e le proposte per le future iniziative.

La Provincia di Modena, il Comune di Modena ed il Centro Servizi Amministrativi si sono quindi "fatti carico del bisogno manifestato dagli esponenti della Consulta" proponendo un progetto di ricerca finalizzato a cogliere tra gli studenti delle scuole secondarie di II grado della provincia di Modena i seguenti aspetti: a) la conoscenza / partecipazione / gradimento delle attività della CPS, b) l'importanza attribuita dagli studenti agli obiettivi specifici della Consulta ed anche quanto – secondo gli intervistati - la CPS sia in grado di raggiungerli, c) le aree tematiche su cui intervenire d) le proposte degli studenti sulle future attività della Consulta.

Il percorso della ricerca

Il percorso della ricerca si è articolato su differenti tappe ed ha coinvolto i seguenti soggetti: gli studenti delle scuole secondarie di II grado della provincia di Modena, i rappresentanti della Consulta Provinciale degli Studenti, il Centro Servizi Amministrativi (ex Provveditorato agli Studi), il Comune di Modena (Assessorato alle Politiche Giovanili) e la Provincia di Modena (Assessorato al lavoro, alle politiche giovanili), i Dirigenti Scolastici. Da aggiungere anche il contributo scientifico alla ricerca del prof. Claudio Baraldi, docente c/o l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

La prima fase si è svolta tra ottobre 2004 e gennaio 2005 ed ha visto:

- l'ideazione del progetto di ricerca (con i soggetti sopra indicati);
- proposta del progetto alla CPS e
- presentazione della bozza del questionario;

- svolgimento di vari incontri sulle proposte di bozze con il coinvolgimento degli studenti oltre che dei rappresentanti della CPS, a cui è stato chiesto di formulare eventuali osservazioni/pareri sui contenuti del questionario.

Seconda fase: febbraio-aprile 2005

- Somministrazione dei questionari agli studenti delle scuole secondarie di II grado di Modena e provincia da parte dei rappresentanti della CPS.

Terza fase: aprile-luglio 2005

- restituzione questionari somministrati;
- inserimento, elaborazione ed analisi dei dati;
- restituzione/presentazione ai rappresentanti della CPS di una prima analisi dei dati scaturiti dai questionari e relativi al solo distretto di Modena (maggio 2005).

Quarta fase: giugno-novembre 2005

- inserimento, elaborazione dati dei distretti scolastici della provincia di Modena;
- elaborazione/analisi dei questionari delle scuole di Modena e di provincia;
- stesura del rapporto di ricerca.

Quinta fase: dicembre 2005

- restituzione dati ai rappresentanti della CPS;
- ultimazione rapporto finale di ricerca dopo aver tenuto conto delle osservazioni e degli stimoli emersi dalla restituzione dei dati ai soggetti coinvolti. (finalizzata anche

all'approfondimento qualitativo ed all'individuazione di spunti di riflessione e di interpretazione).

La metodologia

Lo strumento tecnico d'indagine utilizzato è il questionario strutturato, composto da 36 domande a risposte chiuse, risposte multiple e una risposta aperta.

La predisposizione del questionario da somministrare agli studenti è stata realizzata dal comitato tecnico scientifico composto da operatori del Comune di Modena, della Provincia e del CSA, oltre che dai rappresentanti della CPS a cui è stato chiesto, prima della stesura definitiva, di apportare il proprio contributo ai contenuti del questionario, rispettando le finalità della ricerca e i criteri della correttezza metodologica.

Le aree tematiche affrontate sono le seguenti:

- conoscenza degli organismi di rappresentanza studentesca (Consiglio di Istituto e Consulta Provinciale degli Studenti);
- conoscenza / partecipazione / gradimento delle principali attività svolte o promosse dalla Consulta;
- percezione dell'importanza degli obiettivi specifici della CPS e percezione della capacità dell'organismo di rappresentanza studentesca di raggiungere gli obiettivi preposti;
- aree tematiche di interesse ed individuazione dei principali interlocutori per la realizzazione di future attività della CPS; modalità per rendere le iniziative maggiormente efficaci e coinvolgenti;
- proposte, suggerimenti, commenti dei giovani intervistati sulle future attività della CPS;
- partecipazione degli studenti alla vita sociale, culturale, politica della città.

La somministrazione del questionario. I questionari sono stati somministrati ad un campione di studenti delle scuole secondarie di II grado - iscritti alla seconda, alla terza, alla quarta ed alla quinta classe - nel periodo da gennaio ad aprile 2005 dagli stessi rappresentanti della CPS, previa informazione ai dirigenti scolastici delle scuole coinvolte del progetto di ricerca e delle modalità di distribuzione, somministrazione e raccolta dei dati. Ogni rappresentante era tenuto a distribuire il questionario nel proprio istituto di appartenenza durante l'orario scolastico, informando gli studenti delle finalità della ricerca e delle modalità di compilazione del questionario².

Il campione. La ricerca è stata svolta selezionando gli studenti in 44 scuole secondarie di II grado di Modena e della provincia. Il campione rappresentativo dei soggetti da intervistare è stato individuato tramite una procedura di campionamento a grappoli, individuando un campione di classi scolastiche in tutte le scuole secondarie di II grado della provincia di Modena, e dopo avere proporzionato la popolazione scolastica per distretti scolastici, per indirizzi scolastici (licei, tecnici, professionali) e per classi di frequenza (II, III, IV e V classi).

La quota di studenti effettivamente raggiunta è pari all'8% dell'universo di riferimento composto da circa 18.000 studenti (per le riflessioni sulla rappresentatività del campione si rimanda al capitolo 2 che tratta delle caratteristiche dei giovani intervistati).

In totale, quindi, i questionari raccolti e ritenuti validi sono stati 1429 di cui il 41,8% compilati dai maschi ed il 58,2% dalle femmine.³

La verifica della coerenza e dell'attendibilità delle risposte è avvenuta al momento dell'inserimento dei dati ed ha portato all'esclusione di 22 questionari completamente inattendibili.⁴

Elaborazione dei dati. Per l'inserimento e l'elaborazione dei dati è stato utilizzato il programma statistico SPSS attraverso cui si è proceduto all'analisi statistico descrittiva, analizzando le risposte

² Non possiamo dire con assoluta certezza che la somministrazione sia sempre stata effettuata dai rappresentanti della CPS o se, in alcuni casi, ciò non sia stato possibile e siano quindi stati altri i soggetti (insegnanti, studenti) che hanno provveduto alla distribuzione dei questionari.

³ Nella fase di campionatura non si è proceduto alla stratificazione in base al genere in quanto non è stato possibile ottenere i dati relativi al totale degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di Modena e provincia suddivisi per maschi e femmine.

⁴ Si tratta di questionari che non sono stati compilati con serietà o le cui risposte risultavano incongruenti.

rispetto al genere, agli indirizzi scolastici (liceo, tecnico e professionale), ai distretti scolastici (Modena, Carpi, Sassuolo, Mirandola, Vignola, Pavullo) ed alle classi di frequenza⁵.

2. Il profilo dei giovani intervistati

Caratteristiche socio-anagrafiche e contesto scolastico

La distribuzione in base al genere evidenzia che sul totale degli intervistati il 41,8% sono maschi ed il 58,2% sono femmine. Si tratta di ragazzi nati tra il 1986 ed il 1989, con un'età compresa fra i 15 ed i 18 anni, residenti prevalentemente nel territorio della provincia di Modena (61,9%), i residenti in città sono il 27,6%, mentre gli studenti fuori provincia sono il 10,5%.

La distribuzione in base al distretto scolastico rileva che quasi la metà degli intervistati (45%) frequenta scuole collocate nel distretto di Modena, il 17,6% frequenta istituti del distretto di Sassuolo; a seguire il distretto di Vignola⁶ con il 13,4%.

Tab. 1 Distribuzione degli studenti per distretti scolastici

Distretto	N. questionari compilati	% studenti sul totale degli intervistati	Valore Assoluto universo studentesco	% di ogni distretto sul tot. universo studentesco di Modena e Provincia
Modena	644	45,1%	8510	46,6%
Sassuolo	252	17,6%	3119	17,1%
Vignola	192	13,4%	1732	9,5%
Mirandola	150	10,5%	2168	11,9%
Carpi	109	7,6%	2031	11,1%
Pavullo	82	5,7%	711	3,9%
	1429	100,0%	18271	100,0%

La tabella sopra riportata illustra, sia la distribuzione degli studenti per distretto scolastico, sia la rappresentatività rispetto all'universo studentesco delle scuole secondarie di II grado di Modena e provincia. Emerge che nel distretto di Carpi sono stati contattati un numero inferiore di studenti rispetto a quello che si sarebbe dovuto raggiungere, così come (seppur lievemente) nei distretti di Modena e di Mirandola. Il distretto di Sassuolo è equamente rappresentato, mentre Pavullo e Vignola sono sovra rappresentati.

Riassumendo, le scuole coinvolte sono state complessivamente 34 di cui 13 nel distretto di Modena (5 licei, 5 tecnici e 3 professionali), 2 nel distretto di Carpi (un liceo ed un professionale), 5 nel distretto di Mirandola (un liceo, tre tecnici ed un professionale), 5 scuole a Sassuolo (un liceo, due tecnici e due professionali), 4 scuole nel distretto di Pavullo (1 liceo, 1 tecnico, 2 professionali) e 5 scuole a Vignola/Castelfranco (un liceo, un tecnico e tre professionali – di cui uno a Castelfranco).

All'appello mancano 10 istituti scolastici, che non hanno provveduto a restituire i questionari compilati, pur essendo stati inclusi nel percorso di ricerca:

- distretto di Modena (Liceo S. Carlo, Corni IPSIA*: compilati solamente 2 questionari)
- distretto di Carpi (ITI Vinci, ITI Meucci, IPS Meucci)
- distretto di Mirandola (Liceo Pico)
- distretto di Sassuolo (IPIA Don Magnani)
- distretto di Pavullo (ITI Marconi)

⁵ Le analisi statistiche descrittive e le tavole di contingenza sono state applicate ai soli casi validi, pertanto non sempre le sommatorie delle tavole riportate corrispondono al totale degli studenti intervistati. Alcuni domande prevedono una risposta multipla, perciò la sommatoria delle percentuali può non essere pari a 100.

⁶ I questionari di Castelfranco sono stati volutamente disaggregati da quelli di Modena (per permettere l'elaborazione dei dati di Modena città) e aggregati a quelli del distretto di Vignola.

- distretto di Vignola (ITC Levi, IPA Spallanzani di Zocca)

Complessivamente gli studenti che hanno compilato il questionario provengono da 10 licei, 12 istituti tecnici e 12 istituti professionali.

Per quanto riguarda la distribuzione in base agli indirizzi scolastici la tab. 2 evidenzia che nel campione gli iscritti ai licei ed ai tecnici sono più numerosi.

Tab. 2 Distribuzione degli studenti per indirizzi scolastici

Indirizzi scolastici	N. questionari compilati	% studenti sul totale degli intervistati	Valore Assoluto universo studentesco	% sul totale universo studentesco di Mo e provincia
Licei	558	39,0%	6017	32,9%
Tecnici	555	38,8%	7954	43,6%
Professionali	316	22,1%	4300	23,5%
	1429	100,0%	18271	100,0%

Anche in questo caso si può osservare che la % degli studenti dei licei è superiore a quella che si sarebbe dovuta rilevare, mentre quella degli iscritti agli istituti tecnici risulta inferiore di quasi 5 punti %. I professionali sono coloro che maggiormente si avvicinano ad un'equa rappresentatività.

Il campione rileva che le ragazze che frequentano i licei sono più numerose dei loro coetanei maschi (quasi la metà delle studentesse intervistate contro poco più di $\frac{1}{4}$ dei ragazzi), ma non disponendo dei dati della popolazione studentesca suddivisi per genere, non siamo in grado di sapere se nel campione le studentesse e gli studenti siano equamente rappresentati, sovradimensionati o sottodimensionati rispetto all'universo di riferimento.

Tab. 3 Distribuzione degli studenti per classe di frequenza

Classe frequentata	N. questionari compilati	% studenti per classe sul totale degli intervistati	Valore Assoluto universo studentesco	% sul totale univ. studentesco di Mo e provincia
seconda	467	32,7%	5333	29,2%
terza	340	23,8%	4936	27,0%
quarta	350	24,5%	4149	22,7%
quinta	272	19,0%	3853	21,1%
	1429	100,0%	18271	100,0%

Si osserva come gli iscritti alla seconda classe siano in % maggiore rispetto alla quota da intervistare; lo stesso si può affermare per le quarte, mentre per le classi terze e quinte non è stata raggiunta la % di rappresentatività richiesta.

Il contesto familiare di appartenenza

Dall'analisi della condizione occupazionale dei genitori emerge che le professioni prevalenti dei padri risultano essere l'operaio, l'impiegato/quadro e il libero professionista; per le madri l'occupazione prevalente è l'impiegata/quadro, seguita dalla casalinga e dall'operaia. Al quarto posto la professione dell'insegnante.

Prendendo in considerazione il grado di scolarità dei genitori si rileva che oltre un terzo dei padri ha conseguito un diploma di scuola media superiore, seguiti da coloro che hanno ottenuto la licenza media inferiore. Al terzo posto i padri laureati.

Le madri col diploma di scuola media superiore sono quasi 4 su 10, quelle con la licenza media inferiore sono poco più di un quinto, mentre le laureate hanno la stessa % dei padri laureati.

Occupazione padre:

Operaio	24,2%
Impiegato	16,3%
Libero professionista	14,9%
Commerciante/artigiano	13,3%
Imprenditore	8,9%
Dirigente (medico,...)	8,2%
Pensionato	4,2%
Agricoltore	3,6%
Altro	3,5%
Insegnante	1,6%
Disoccupato	1,1%
Casalingo	0,1%
Totale	100,0%

Casi mancanti: 63

Occupazione madre:

Impiegata	24,3%
Casalinga	21,5%
Operaia	18,5%
Insegnante	10,5%
Commerciante	7,1%
Libero professionista	6,2%
Dirigente	4,3%
Altro	2,8%
Imprenditrice	1,4%
Pensionata	1,3%
Disoccupata	1,2%
Agricoltore	1,0%
Totale	100,0%

Casi mancanti: 45

Tab. 4 Titolo studio genitori

Titolo conseguito	Padre	Madre
Diploma di scuola secondaria di II grado (5 anni)	35,9%	38,1%
Licenza media inferiore	29,2%	28,0%
Laurea o titolo post-diploma	16,6%	16,7%
Diploma professionale (3 anni)	10,7%	10,5%
Licenza elementare	6,4%	5,2%
Senza titolo	1,3%	1,5%
Totale	100	100

3. La conoscenza degli organismi di rappresentanza studentesca: Consiglio d'Istituto e Consulta Provinciale Studenti

La conoscenza del Consiglio di Istituto e della CPS

La prima area tematica affrontata nel questionario è finalizzata a rilevare il grado di conoscenza del Consiglio di Istituto e della Consulta Provinciale degli Studenti, in particolare si chiede all'intervistato di indicare l'esatta definizione dell'organismo scolastico e di individuare gli obiettivi e le funzioni principali. Nella parte riguardante la CPS si approfondiscono anche le modalità elettive, organizzative e di funzionamento dell'organismo.

Alla domanda su "che cosa è il Consiglio di Istituto" rispondono correttamente ("organo collegiale scolastico di governo e di gestione delle attività scolastiche composto da rappresentanti del personale docente, dei genitori e degli studenti") 6 studenti su 10; meglio informati le studentesse (i 2/3 delle ragazze contro poco meno del 60% dei ragazzi), i liceali (7 su 10) e gli studenti del distretto di Carpi. Nelle classi la % più elevata si rileva nelle quinte (70%) e comunque il grado di conoscenza dell'organo aumenta con l'aumentare della classe frequentata.

Tab. 5 Conoscenza Consiglio di Istituto

Conoscenza	Percentuale
Organo collegiale scolastico di governo e di gestione delle attività scolastiche composto da docenti, genitori e studenti	60,9%
Organismo istituzionale di rappresentanza studentesca	16,5%
Non so	14,7%
Organo di dirigenti scolastici e docenti	7,8%
Totale	100%

Alla domanda sui principali compiti e funzioni del Consiglio di Istituto la % di risposte esatte scende al 40% (mentre aumenta il numero di studenti - quasi ¼ - che risponde "non so"); anche in questo caso sono i liceali (oltre il 50%) a conoscere meglio gli obiettivi e le funzioni, così come gli studenti dei distretti di Carpi e Vignola (a Pavullo invece la % più bassa di risposte corrette: ¼) e le quinte classi (la metà degli iscritti, a fronte di 1/3 dei frequentanti le seconde).

Tab. 6 Principali compiti e funzioni del Consiglio di Istituto

Compiti Consiglio d'Istituto	
Risponde esattamente "determina le forme di autofinanziamento della scuola; deliberare il bilancio preventivo e il conto consuntivo".	39,6%
Risponde erroneamente	37,1%
Non so	23,2%
Totale	100,0%

La prima domanda sulla Consulta Provinciale degli Studenti intende conoscere se gli intervistati sono a conoscenza dell'esistenza di quest'organismo di rappresentanza studentesca. Più di 7 studenti su 10 hanno risposto affermativamente: in misura maggiore i liceali, (seguiti dai tecnici e dai professionali), le ragazze, gli studenti del distretto di Modena (seguiti da quelli di Vignola/Castelfranco); meno a conoscenza gli studenti del distretto di Pavullo e le seconde classi.

La definizione esatta di "che cosa è la CPS" la forniscono il 44% degli intervistati, mentre circa 3 studenti su 10 affermano di non sapere cos'è la CPS. Sul versante delle differenze di genere sono

soprattutto le ragazze a rispondere correttamente (circa la metà), tra gli indirizzi scolastici prevalgono gli iscritti ai licei; nei distretti di Carpi, Vignola e Modena si riscontrano i valori più elevati. La distribuzione in base alle classi evidenzia che la conoscenza della CPS aumenta con l'aumentare della classe di frequenza (così come decresce dalla II alla V la % di coloro che rispondono “non so”).

Tab. 7 Conoscenza Consulta Provinciale Studenti

Conoscenza CPS	
Risponde esattamente “Organismo istituzionale di rappresentanza studentesca su base provinciale”	44,0%
Risponde erroneamente	26,8%
Non so	29,2%
Totale	100,0%

Tab. 8 Principali compiti della Consulta Provinciale degli Studenti

Obiettivi principali della CPS	
Risponde esattamente “Assicurare il confronto fra gli studenti delle scuole secondarie superiori della provincia di Modena”	47,3%
Risponde erroneamente	23,8%
Non so	28,9%
Totale	100

Una domanda successiva è finalizzata a verificare la conoscenza dei giovani intervistati sui principali obiettivi della CPS: quasi il 50% fornisce risposte corrette; sono sempre più numerose le ragazze (+ 10 punti % rispetto ai ragazzi), i liceali e gli studenti del distretto di Carpi (Pavullo rimane il distretto col minor numero di risposte esatte), mentre tra le classi risultano meglio informate le terze e le quinte. A questa domanda la % di risposte corrette è maggiore (di più 3,3 punti %) rispetto alla precedente sulla definizione di CPS, in quanto incrociando i dati ottenuti dalle due domande, non tutti coloro che hanno saputo dare una definizione corretta degli obiettivi della CPS, hanno risposto esattamente alla domanda “che cos’è la CPS” (un 28% degli intervistati pur rispondendo correttamente alla domanda sugli obiettivi ha dato una definizione errata di CPS).

“Qual è l’ente che ha istituito la CPS?”: un cospicuo numero di intervistati (38,2%) è convinto – erroneamente - che sia la Provincia di Modena, mentre coloro che rispondono (esattamente) MIUR sono il 13% (lievemente + numerosi i liceali, non si rilevano differenze di genere; mentre nelle scuole di Pavullo si riscontra la % più bassa di risposte corrette e la % + alta di “non so”).

I quesiti dal n. 7 al n. 13 sono stati posti al fine di verificare il grado di conoscenza più specifico delle modalità elettive dell’organismo e del suo funzionamento: i dati raccolti evidenziano che ove è richiesta una conoscenza maggiormente particolareggiata della Consulta, diminuisce il numero degli studenti correttamente informati (ad es. il 60% degli intervistati conosce ogni quanto tempo si svolgono le elezioni dei rappresentanti della CPS, mentre la percentuale di coloro che sanno che la CPS può esprimere proposte e pareri al Centro Servizi Amministrativi – ex Provveditorato agli Studi - scende al 15%).

Altro aspetto da sottolineare in quanto strettamente correlato anch’esso alla specificità delle domande è l’elevato numero di studenti che rispondono “non so”. Inoltre, incrociando i risultati emersi dagli item con il genere, gli indirizzi scolastici, i distretti e le classi di frequenza, la tendenza che si osserva è sempre quella di una maggiore informazione tra le ragazze, tra i liceali e tra le quinte classi, mentre tra i meno informati troviamo più frequentemente gli studenti delle scuole di Pavullo, gli iscritti ai professionali ed i più giovani.

Tab. 9 Conoscenza modalità elettive ed organizzative della CPS

	Risposte esatte	Non so	Differenze significative
La CPS viene eletta da <i>tutti gli studenti delle scuole secondarie di II grado</i> della provincia di Modena	54,3%	24,4%	Più informati: le ragazze, i liceali, i distretti di Modena e Vignola e le V classi. (andamento crescente dalla II alla V).
Le elezioni dei rappresentanti della CPS si svolgono <i>una volta all'anno</i>	63,1%	29,2%	Come sopra. Nel distr. di Pavullo molto più numerosi gli studenti che rispondono "non so"
Per la CPS ogni scuola media superiore elegge <i>due studenti</i>	61,4%	27,8%	Come sopra.
Per l'organizzazione dei lavori della CPS sono previste la nomina di un <i>presidente</i> e la costituzione di una <i>giunta</i>	24,9%	64,0%	Lievemente più numerosi i liceali. Tra gli studenti di Pavullo e nelle III: % più alta di "non so".
La CPS si riunisce una volta ogni <i>due mesi</i>	34,6%	51,5%	Sempre i liceali e gli studenti di Modena e Vignola e le classi V i più informati.
La CPS può costituire al proprio interno <i>commissioni di studio e lavoro</i>	40,6%	52,5%	Più numerose le ragazze, i liceali e il distretto di Carpi (distretto di Pavullo il meno informato).
La CPS può esprimere pareri e proposte agli: - <i>enti locali</i> - <i>CSA</i> - <i>Organi collegiali scolastici</i>	- 52,8 % - 14,9 % - 54,7 %	- 40, 3% - 56, 8% - 40, 6%	In generale tra i meno informati gli studenti dei professionali, delle scuole di Pavullo e delle terze classi.

Alcune brevi considerazioni:

- Le risposte al questionario fanno emergere che gli iscritti ai licei sono maggiormente e meglio informati sulla CPS e sulla sue attività e finalità, mentre solitamente tra gli studenti dei professionali si registrano le percentuali più basse di conoscenza.
- Gli studenti del distretto di Carpi ottengono spesso le % più elevate, ma va segnalato che i $\frac{3}{4}$ del campione sono liceali.
- Nel distretto di Pavullo si riscontra frequentemente sia un basso livello di conoscenza della CPS, sia un basso grado di partecipazione alle attività la cui causa è soprattutto dovuta alla collocazione territoriale del comune (lontano dai luoghi ove si svolgono le attività della CPS); inoltre, un'altra causa potrebbe essere quella del maggior numero di studenti degli istituti professionali (40%) e tecnici (33%).

4. La Consulta Provinciale degli Studenti e le attività/iniziative realizzate: conoscenza, partecipazione, gradimento.

La seconda area tematica affrontata nel questionario si pone l'obiettivo di approfondire - relativamente alle attività svolte dalla CPS (anche in collaborazione con vari partner territoriali) -, il livello di conoscenza, di partecipazione e di gradimento espresso dagli intervistati per ciascuna delle iniziative menzionate. Oltre ad individuare - su una scala che va da molto a per niente - la quota di gradimento/non gradimento per l'evento a cui hanno partecipato, si ritiene importante anche sapere dai diretti interessati le principali motivazioni che hanno reso l'iniziativa poco o per niente gradita.

Per gli intervistati, inoltre, la partecipazione alle attività della CPS può aver comportato l'imbattersi in difficoltà dovute all'organizzazione scolastica (orario delle lezioni, carico di studio, autorizzazione a partecipare), alla scarsa/insufficiente informazione e/o al luogo di svolgimento dell'iniziativa, pertanto un quesito ad hoc chiede se e con quale frequenza si sono verificate queste situazioni.

Per coloro che non hanno partecipato alle iniziative si è ritenuto comunque opportuno chiedere se si erano trovati nella condizione di voler partecipare e di non aver potuto per motivi legati all'organizzazione scolastica.

Una domanda del questionario è finalizzata a conoscere le motivazioni in base alle quali (evasione/distrazione, formazione scolastica e culturale, valorizzazione della espressività, all'offerta formativa) è importante per l'intervistato partecipare alle attività.

Infine quale rapporto comunicativo emerge tra gli studenti ed i rappresentanti della CPS? Ovvero gli studenti parlano della Consulta con i loro compagni di classe, di scuola, con rappresentanti di classe di Istituto e della Consulta Provinciale stessa?

La conoscenza delle attività della CPS

Nel questionario si proponeva all'intervistato una griglia con le iniziative promosse e/o realizzate dalla CPS e per ognuna di esse lo studente era tenuto ad indicare, se non la conosceva, se la conosceva (senza aver partecipato) oppure se vi aveva preso parte.

Le iniziative maggiormente conosciute sono le seguenti:

- musical "*Jesus Christ Superstar*" conosciuta da oltre il 40% dei ragazzi intervistati, in misura maggiore dalle ragazze, dai liceali, dagli studenti del distretto di Modena e dai frequentanti la seconda classe.
- *Le Feste dell'Arte e della Creatività Studentesca* (a.s. 2003-2004 e a.s. 2002-2003) conosciute rispettivamente dal 36,8% e dal 35% del campione; sempre più numerosi i liceali, le studentesse, gli studenti del distretto di Modena, mentre tra le classi prevalgono gli iscritti alle quinta.
- L'evento "*Motor Show*" conosciuto da $\frac{1}{4}$ degli intervistati, soprattutto i frequentanti gli istituti professionali (questi ultimi hanno anche partecipato più degli altri indirizzi all'iniziativa) e le scuole del distretto di Pavullo.
- Il concorso "*Disegna il logo della CPS*": hanno dichiarato di conoscerlo quasi il 24% degli intervistati; meno conosciuta dai frequentanti gli istituti professionali, mentre maggiormente conosciuta nelle scuole di Vignola.

Vale la pena soffermarsi brevemente anche sulle iniziative meno conosciute; si tratta - almeno per un paio (sulle prime quattro) - di attività particolari sia per i contenuti che per il target a cui si rivolgono (v. "Esercizi di democrazia" progetto di partecipazione che ha organizzato alcuni incontri sui temi di interesse di Modena città con gli studenti delle scuole secondarie di primo grado - non inclusi nel campione - e di secondo grado).

- 1°) Forum dei giovani "*You Govern*": 9 studenti su 10 non ne hanno mai sentito parlare.
- 2°) *Partecipazione e cittadinanza attiva* (c/o Provincia). Anche questa iniziativa non la conoscono circa 9 intervistati su 10.

- 3°) *AmMUTINamenti sotterranei* (c/o Istituto d'arte Venturi): l'87% non la conosce.
- 4°) *Esercizi di democrazia* (maggio 2002: incontro col Sindaco di Modena): stessa % di AmMUTINamenti sotterranei.

La partecipazione alle attività della CPS

Da una prima lettura descrittiva sulla partecipazione del campione alle attività realizzate dalla CPS anche in collaborazione con vari partner territoriali (Comune, Provincia, associazioni...) si rileva che oltre 4 studenti su 10 (43,6%) hanno partecipato ad almeno un'iniziativa: il valore è dato dalla somma dei partecipanti ad un massimo di due iniziative (35%) e dei partecipanti a tre o più iniziative (8,5%). Tra coloro che hanno preso parte da una a due attività risultano più numerosi gli studenti del distretto di Modena, mentre il più basso numero di partecipanti spicca tra gli iscritti agli istituti professionali, alle scuole del distretto di Pavullo ed alla seconda classe. Nel gruppo dei partecipanti a tre o più iniziative la partecipazione risulta maggiore tra gli studenti dei professionali, tra i maschi e nel distretto di Modena.

Oltre la metà del campione (56,4%) non partecipa ad alcuna iniziativa della CPS; il picco si rileva nel distretto di Pavullo dove circa 9 studenti su 10 affermano di non aver partecipato ad alcun evento/attività. Nei più giovani (iscritti alla seconda) % più alte di non partecipanti.

Questi dati rafforzerebbero l'ipotesi che le caratteristiche delle iniziative (luogo di svolgimento, modalità di pubblicizzazione, contenuti...) oltre che quelle degli intervistati possono influire sulla partecipazione/non partecipazione dei ragazzi; ad esempio gli studenti della provincia, soprattutto se territorialmente più distanti dalla città, sembrano incontrare maggiori difficoltà; anche tra i 15-16enni - sia per la giovane età, sia per il fatto di essere da poco entrati alla secondaria di secondo grado - si verifica più spesso un minor coinvolgimento rispetto ai loro compagni più grandi.

Le prime tre iniziative maggiormente partecipate dai ragazzi del campione coincidono con quelle maggiormente conosciute, per cui l'evento che ha ottenuto il numero maggiore di partecipanti (268 pari al 19% del totale degli intervistati) è il musical "*Jesus Christ Superstar*" a cui hanno dichiarato di aver partecipato soprattutto gli studenti dei tecnici, dei distretti di Modena e di Mirandola e gli iscritti alle terze classi. L'iniziativa è stata gradita (molto/abbastanza) dalla quasi totalità degli studenti che hanno partecipato.

Alle "*feste dell'arte e della creatività studentesca*" hanno partecipato rispettivamente il 10,3% ed il 7% degli studenti intervistati; più numerosi i liceali e quelli dei distretti di Modena e Vignola. Il gradimento dei partecipanti (maggiore nella festa del 2002-2003) anche in questo caso risulta elevato (quasi 9 ragazzi su 10).

Al 4° posto la "*Conferenza tematica sulla questione palestinese*" a cui hanno preso parte il 5,8% dei ragazzi: anche per questa iniziativa prevalgono i liceali, i distretti di Modena e Vignola e nelle classi risultano lievemente più numerosi gli iscritti alle seconde ed alle terze. Circa l'87% ha affermato di aver gradito (molto/abbastanza) la conferenza.

Un'altra iniziativa apprezzata (dall'87% dei partecipanti) è quella inerente il progetto di prevenzione "*Buonalanotte*" (c/o la discoteca Mac2) sul divertimento notturno e sulla prevenzione degli incidenti stradali.

Tra i partecipanti vi è anche chi ha dichiarato di aver poco (o per niente) gradito alcune iniziative con le seguenti motivazioni: le tematiche affrontate ed il luogo di svolgimento.

180 studenti hanno affermato che l'argomento trattato era di scarso interesse, si tratta soprattutto di maschi, iscritti ai tecnici ed ai professionali, dei distretti di Sassuolo e Modena.

La seconda motivazione (luogo di svolgimento) è stata evidenziata da 101 studenti, in misura maggiore dalle ragazze, dagli studenti dei professionali e dei distretti di Carpi e Pavullo.

Se incrociamo questi valori sullo scarso gradimento con il n. totale di partecipanti agli eventi (618) emerge che il 30% degli studenti che ha partecipato alle iniziative non le ha gradite a causa degli argomenti trattati, ed il 16% non ha apprezzato il luogo di svolgimento. Le altre due motivazioni - impossibilità di fare interventi e linguaggio di difficile comprensione - sono state segnalate dall'8,3% dei partecipanti.

Sempre a coloro che hanno preso parte alle iniziative è stato chiesto di indicare se le difficoltà incontrate erano dovute a:

- organizzazione scolastica (carico di studio, orario lezioni, autorizzazione a partecipare)
- scarsa/insufficiente informazione delle attività
- luogo di svolgimento dell'attività inadeguato.

L'ostacolo principale nel partecipare alle iniziative è la scarsa/insufficiente informazione - pubblicizzazione dell'evento; lo confermano circa i 2/3 dei partecipanti. Occorre prestare particolare attenzione a questo risultato in quanto la mancata o scarsa informazione sugli eventi e di conseguenza l'impossibilità non soltanto a partecipare, ma anche a venire a conoscenza, le ritroveremo più volte sottolineate dagli intervistati, anche quando si affronteranno gli obiettivi specifici e le future attività della CPS.

Sulla prima difficoltà - organizzazione scolastica - rispondono affermativamente (sempre/ spesso/ qualche volta) oltre 4 partecipanti su 10.

Il luogo di svolgimento è stato segnalato da più di 1/3 dei partecipanti.⁷

Anche tra coloro che non hanno partecipato alle iniziative l'organizzazione scolastica risulta essere stata la causa della mancata partecipazione alle attività per oltre il 30% dei soggetti (soprattutto nei distretti di Carpi e Modena).

Sempre sul versante della partecipazione alle attività, quali potrebbero essere i motivi in base ai quali è importante per lo studente prendere parte alle iniziative promosse o realizzate dalla CPS?

All'intervistato è stata proposta una griglia con sette motivazioni e per ognuna di esse era tenuto ad indicare il livello di importanza che le attribuiva. Per i 3/4 degli studenti è (molto/abbastanza) importante per la propria "formazione generale" (anche se lo affermano maggiormente le ragazze e gli studenti dei distretti di Carpi e Modena); al secondo posto si colloca un motivo legato ai fattori aggregativi e socializzanti ("fare qualcosa insieme agli altri") scelto da 6 ragazzi/e su 10 (prevalentemente dalle ragazze, dal distretto di Carpi, mentre meno numerosi gli studenti dei professionali). Per oltre la metà degli intervistati sono importanti sia l'aspetto formativo specifico in ambito scolastico, sia l'elemento di svago e distrazione quale l'uscire dalla routine (più importante per le ragazze e per gli studenti dei tecnici).

Le ragioni ritenute da oltre la metà degli intervistati poco/per niente importanti sono: valorizzare la tua espressività e sostenere le attività della CPS (soprattutto tra i soggetti maschili).

Tab. 10 "Ritieni importante partecipare alle attività della CPS per "

	Molto/abbastanza	Poco/per niente
Formazione generale	74,2%	25,8%
Fare qualcosa insieme agli altri	62,2%	37,8%
Uscire dalla routine	57,9%	42,1%
Formazione scolastica	54,7%	45,2%
Migliorare l'offerta formativa	49,6%	50,4%
Sostenere le attività della CPS	43,9%	56,1%
Valorizzare la tua espressività	42,7%	57,3%

Trattandosi di un organismo di rappresentanza studentesca si è ritenuto utile capire se tra gli studenti esiste un dialogo sulla CPS e sulle sue attività. I dati emersi ci mostrano che la stragrande maggioranza non ne parla né con i compagni fisicamente e affettivamente più vicini (di classe e di scuola), né con i compagni che ricoprono ruoli "rappresentativi" (rappresentanti di classe, di Istituto, di Consulta). Più di 8 studenti su 10 dichiarano di non aver mai parlato con i rappresentanti della CPS e di Istituto; un po' meglio il rapporto con i rappresentanti di classe in quanto circa 1/4

⁷ Si precisa che ogni partecipante alle iniziative era tenuto a rispondere a ciascun item della domanda n. 17, per cui uno stesso soggetto può avere evidenziato la presenza anche di tutte e tre le difficoltà.

Pure nella domanda n. 16 (sulle motivazioni del non gradimento) un'alternativa di risposta non escludeva l'altra.

degli intervistati dialoga della CPS con questi interlocutori. Anche con i compagni di classe il dialogo esiste (spesso/qualche volta) per quasi $\frac{1}{4}$ dei ragazzi/e. Si può segnalare come differenza significativa un dialogo maggiore tra gli iscritti ai professionali, sia con i compagni di classe che con i rappresentanti (di classe, di Istituto, di CPS); tra i distretti emergono quelli di Modena (nel dialogo con i rappresentanti di classe) e di Vignola (nel dialogo con i rappresentanti di Istituto e della CPS).

5. Le finalità della Consulta Provinciale degli studenti: importanza ed efficacia

Quale percezione hanno gli studenti degli obiettivi della CPS? Nelle pagine che seguono analizzeremo gli obiettivi secondo tre specifici ambiti: a) il livello di importanza attribuito dall'intervistato; b) l'importanza che - secondo l'intervistato - attribuiscono i suoi compagni di scuola; c) l'efficacia percepita dagli studenti del campione, ovvero quanto la Consulta è in grado di realizzare i propri obiettivi.

Per quanto riguarda il 1° ambito, la tabella sotto riportata evidenzia che gli obiettivi ritenuti più importanti dai soggetti del campione sono principalmente quelli percepiti come più "vicini" alle esigenze degli intervistati: la promozione e valorizzazione delle attività nelle singole scuole (molto/abbastanza importante per 8 studenti su 10) e la promozione della partecipazione degli studenti ad iniziative di particolare interesse per il target giovanile (per $\frac{3}{4}$ degli intervistati). Di contro per quegli obiettivi in cui è richiesto un coinvolgimento dello studente più diretto e mirato il livello di importanza diminuisce (soprattutto nella formulazione di proposte e pareri agli organi scolastici ed agli enti locali - poco/per niente importante per 4 studenti su 10 - e nella possibilità di istituire commissioni di studio e di lavoro per riflettere su temi di attualità).

In generale sono le studentesse, i liceali e gli studenti del distretto di Carpi ad attribuire maggiore importanza agli obiettivi; tra le classi prevalgono gli iscritti alle quarte.

Grafico 1 - Obiettivi CPS: importanza attribuita dagli intervistati

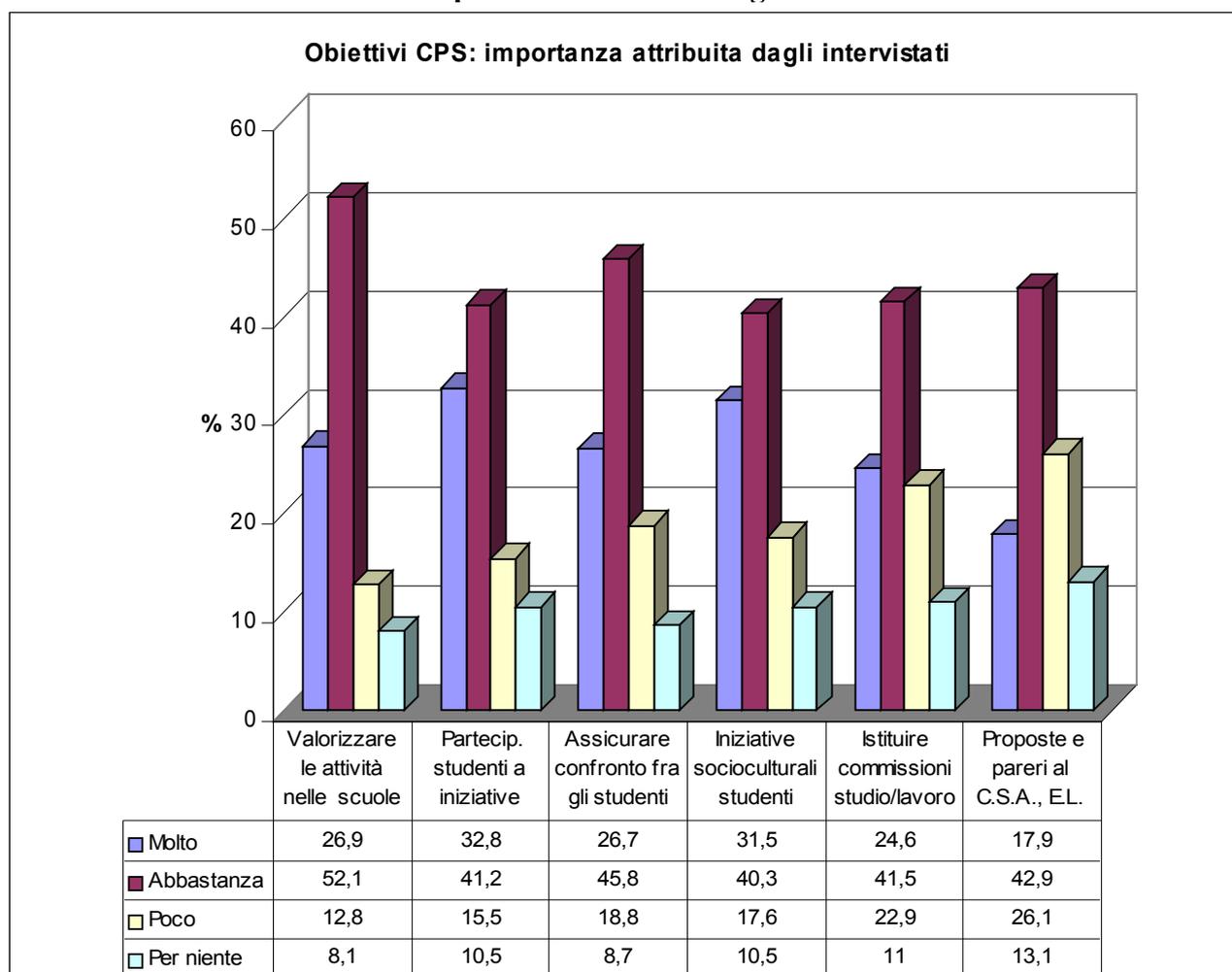
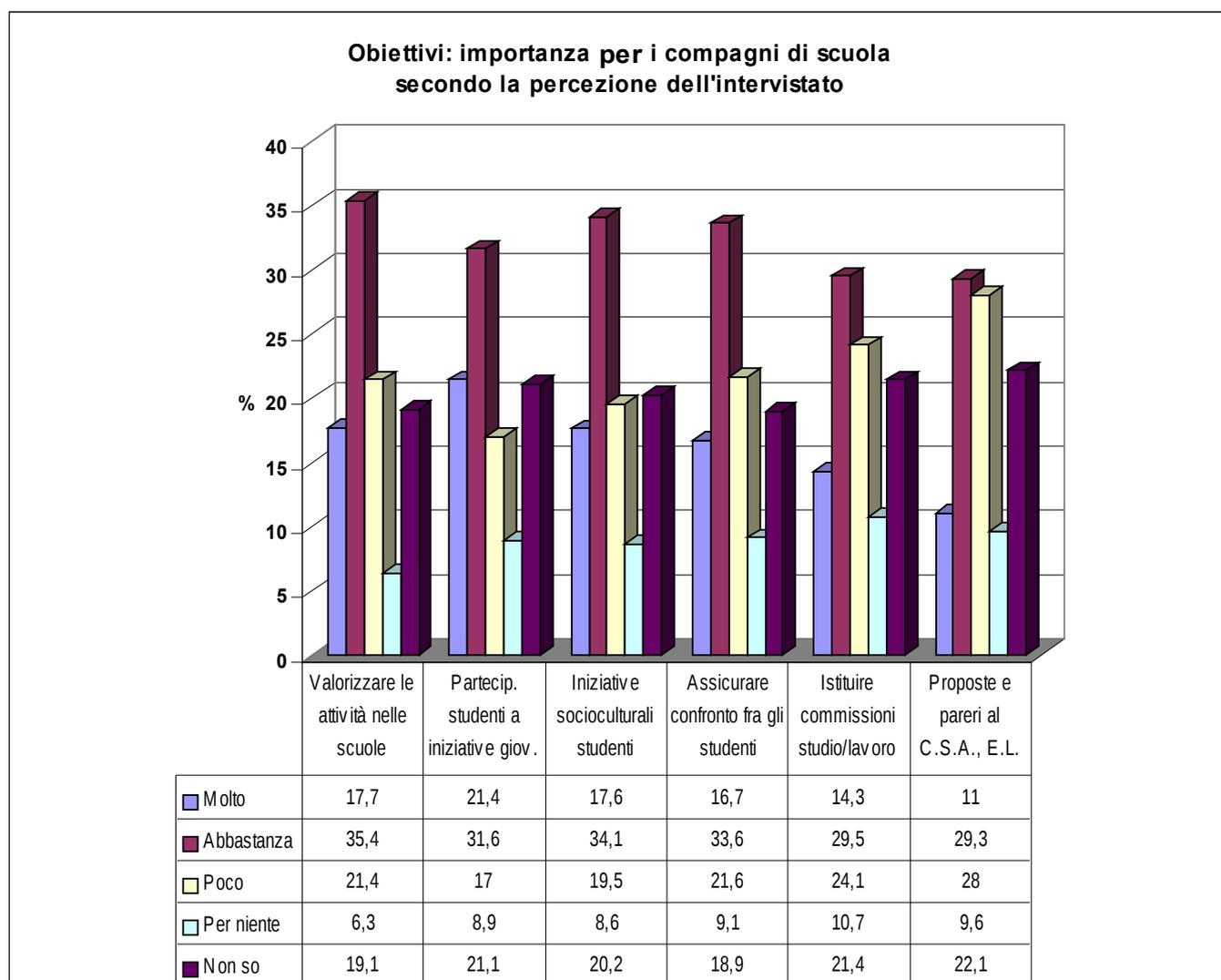


Grafico 2 - Obiettivi CPS: importanza per i compagni di scuola secondo la percezione dell'intervistato

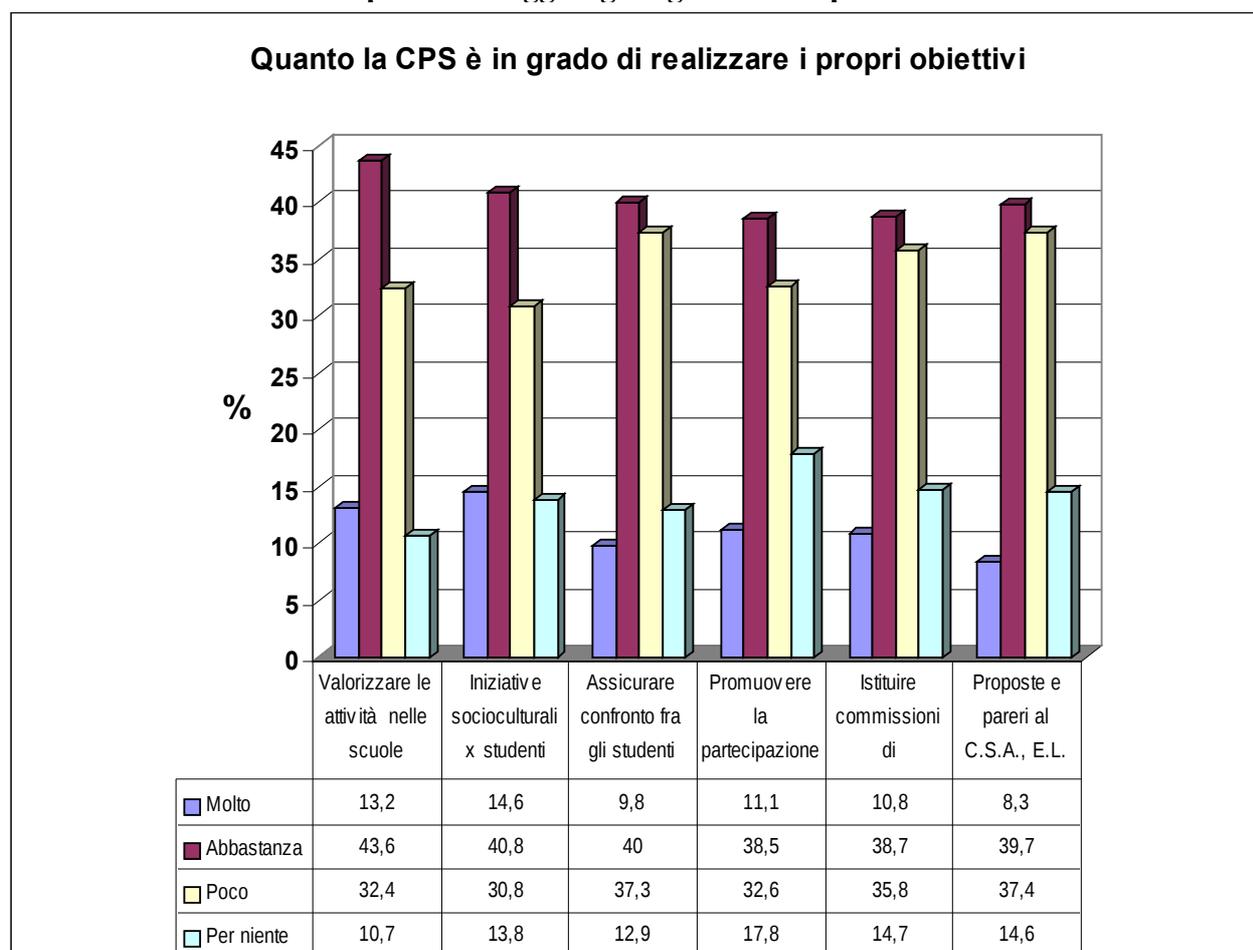


Sul versante degli obiettivi che l'intervistato ritiene siano importanti per i suoi compagni di scuola, si rileva lo stesso trend – seppur con percentuali più basse; esiste quindi una corrispondenza tra gli obiettivi ritenuti importanti (o non importanti) per se stessi e quelli ritenuti rilevanti (o no) per i compagni di scuola.

Ai primi posti come livello di importanza l'intervistato colloca gli stessi obiettivi che aveva indicato per se stesso: valorizzare le attività promosse nelle singole scuole e la partecipazione degli studenti (molto/abbastanza importante per il 53% degli intervistati). Anche in questo caso sono più numerose le ragazze, i liceali e gli studenti del distretto di Carpi e di Modena. Tra le finalità ritenute meno importanti troviamo le stesse evidenziate nel grafico precedente; formulare proposte e pareri al CSA, agli organi collegiali scolastici risulta di scarsa importanza per circa 4 studenti su 10, si tratta soprattutto di maschi, studenti dei professionali ed iscritti alla seconda classe; l'istituzione di commissioni di studio e di lavoro: oltre 1/3 ritiene che anche i compagni di scuola lo considerino un obiettivo poco/per niente importante. Da sottolineare poi che circa un quinto degli intervistati ha risposto di non sapere quanto siano importanti per i suoi compagni gli obiettivi specifici della CPS: si tratta quindi di un risultato "prevedibile", dato che già nel quesito "parli con gli altri studenti della CPS e delle sue attività?" è emerso che la maggioranza degli intervistati non parla della Consulta (e delle sue finalità) con i compagni.

Il 3° ambito di quest'area tematica analizza – sempre secondo la percezione dell'intervistato – quanto la CPS è in grado di realizzare gli obiettivi specifici sopra elencati.

Grafico 3 - La CPS e la capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati



L'obiettivo ritenuto più importante dagli studenti e dai compagni di scuola (secondo gli intervistati) è anche quello considerato maggiormente efficace: per oltre la metà del campione (57%), in particolare i liceali e gli studenti del distretto di Carpi. Tra i ragazzi anagraficamente più grandi emerge una minor fiducia nelle capacità della CPS di valorizzare le attività promosse nelle singole scuole: lo confermerebbe il fatto che dalla seconda classe alla quinta diminuisce la % di coloro che ritengono la consulta molto/abbastanza in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Al secondo posto si colloca l'obiettivo "progettare, organizzare, attuare iniziative socioculturali rivolte agli studenti": lo affermano il 55,4% degli studenti; percentuali più elevate tra le ragazze, i liceali e nei distretti di Carpi e Modena.

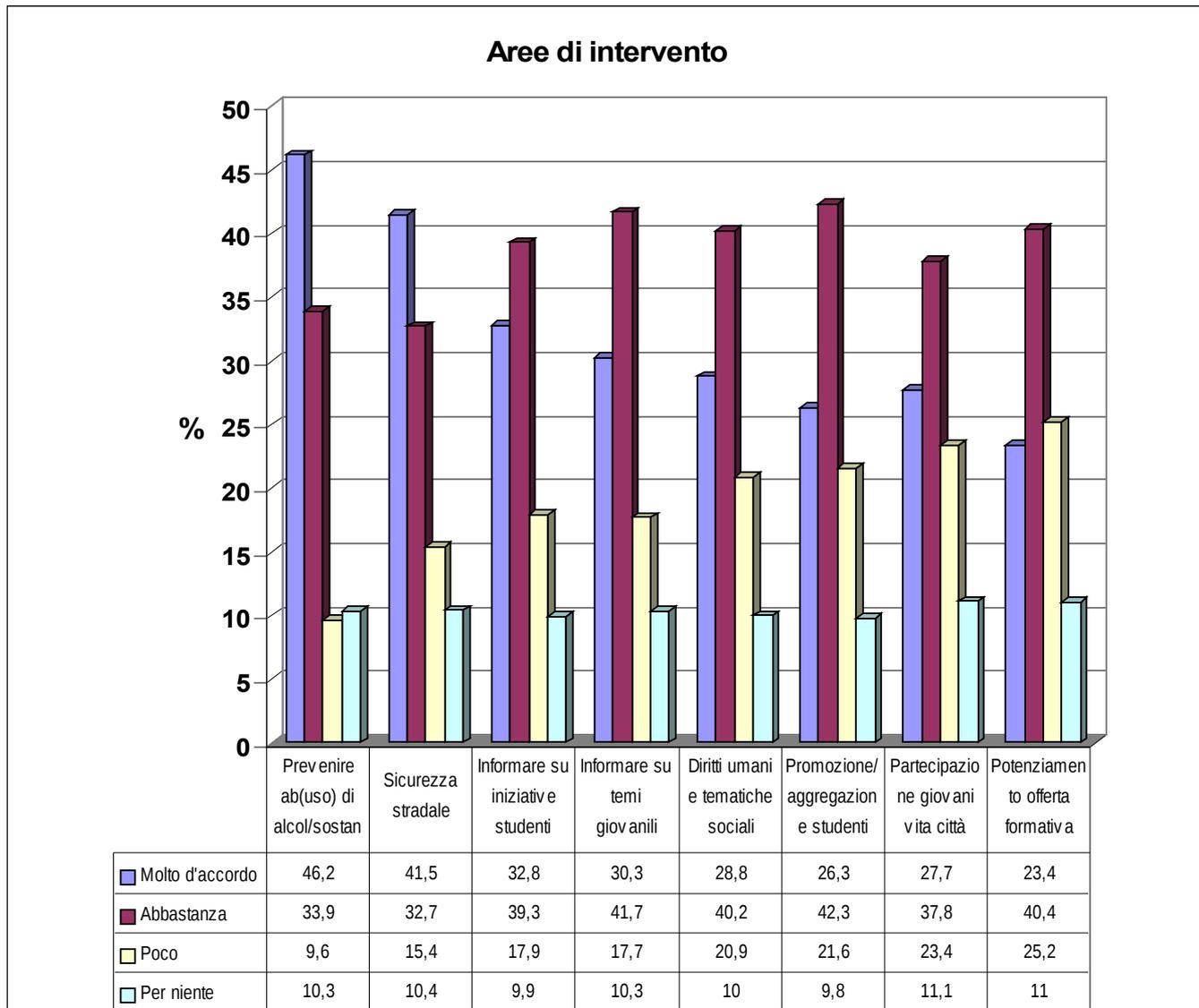
Il 52% del campione sostiene invece che la CPS sia poco/per niente in grado di "formulare proposte e pareri al C.S.A., agli organi collegiali scolastici, agli Enti Locali": si tratta soprattutto di maschi (6 su 10), di iscritti ai professionali e dei meno giovani.

Per quanto riguarda la capacità della CPS di raggiungere gli obiettivi prefissati si individuano dunque due schieramenti equamente distribuiti: un 50% circa crede che la CPS sia in grado di raggiungerli, mentre l'altro 50% crede che ciò non sia possibile.

6. Le future attività della CPS: aree di intervento; modalità per rendere le iniziative più efficaci e coinvolgenti; temi particolari ed interlocutori.

La rilevanza che gli intervistati attribuiscono alla valorizzazione delle attività ed iniziative nelle scuole ci porta ad approfondire un altro importante aspetto: quali dovrebbero essere – sempre secondo il nostro campione - le aree di interesse su cui la CPS sarebbe tenuta ad intervenire, attraverso la promozione od il potenziamento di iniziative ad hoc?

Grafico 4 - La CPS e le aree su cui intervenire



Come si osserva dal grafico sopra riportato le aree che riscuotono una più alta % di accordo fanno capo principalmente a due filoni: quello degli stili di vita sicuri e quello dell'informazione. Secondo i giovani intervistati la Consulta dovrebbe quindi informare gli studenti principalmente sulle iniziative e sulle tematiche rivolte al target giovanile.

Al primo posto, tra le aree di intervento - condiviso da 8 studenti su 10 - troviamo l'area del divertimento senza rischi e prevenzione dell'abuso di alcol e dell'uso di sostanze (soprattutto tra le ragazze, i liceali, gli studenti di Carpi e tra gli iscritti alle terze e alle quarte classi).

La seconda area su cui intervenire è sempre correlata all'assunzione di stili di vita sicuri e concerne il tema della sicurezza stradale ritenuto molto/abbastanza importante dai ¾ del campione; sono maggiormente interessati i soggetti femminili, gli iscritti ai licei ed ai tecnici ed i frequentanti del distretto di Mirandola. Da sottolineare anche che l'interesse per quest'area aumenta con il crescere dell'età, in particolare nei 18enni, essendo coloro maggiormente coinvolti in esperienze di guida (neopatentati o amici di coetanei che guidano).

Al terzo ed al quarto posto troviamo l'ambito dell'informazione: dalla CPS i ragazzi/e vorrebbero essere informati sulle iniziative rivolte agli studenti e sulle tematiche giovanili: sono molto/abbastanza d'accordo circa 7 intervistati su 10 (prevalgono le studentesse, i liceali, le quarte classi, mentre tra i distretti le % di accordo più elevate si riscontrano a Carpi e a Modena).

L'area del potenziamento e della qualificazione dell'offerta formativa è quella che ottiene le % più alte di poco/per niente d'accordo (oltre 1/3 del campione), anche se la maggioranza degli intervistati ritiene che sia un'area su cui la CPS dovrebbe intervenire.

Modalità per rendere più efficaci e coinvolgenti le attività promosse dalla CPS

All'intervistato è stata sottoposta una griglia con indicati quattro possibili modi per rendere più efficaci le iniziative promosse dalla Consulta e da altri organismi (enti locali, associazioni). Per ognuna delle modalità il giovane doveva indicare il livello di importanza. E' emerso che per circa 8 studenti su 10 è molto/abbastanza importante essere coinvolti sia nelle fase propositiva (di ideazione dell'iniziativa) che in quella organizzativa e di realizzazione; tra le ragazze le % più elevate, così come tra i liceali e gli studenti dei distretti di Carpi e di Modena. La rilevanza attribuita alla modalità di coinvolgimento nella fase propositiva aumenta con l'aumentare dell'età degli intervistati (andamento crescente dalla II alla V).

Altra modalità ritenuta efficace dai $\frac{3}{4}$ degli studenti è coinvolgere direttamente i giovani durante lo svolgimento dell'attività (es. rappresentazioni teatrali, test di guida); anche collaborare con soggetti che hanno realizzato iniziative analoghe è efficace per circa 7 studenti su 10.

Tra coloro che hanno scelto l'opzione "altro" (300 giovani) circa il 40% ha indicato altre modalità per rendere maggiormente efficaci le iniziative, in particolare gli studenti dei tecnici e del distretto di Carpi. Le proposte segnalate dagli studenti riguardano soprattutto l'informazione sull'evento (attività informativa più capillare nelle scuole e tra gli studenti attraverso l'utilizzo di posta elettronica e/o telefonate).

Quali invece le modalità per rendere maggiormente coinvolgenti le iniziative?

Anche in questo caso all'intervistato è stata sottoposta una griglia con quattro opzioni di risposta (compreso "altro") e per ciascuna di essa occorreva indicare il livello di importanza. In generale tutte e tre le modalità proposte (utilizzare immagini e/o strumenti multimediali, invitare esperti, utilizzare testimonial del mondo dello spettacolo) sono ritenute importanti dalla maggior parte degli studenti. Sia l'utilizzo degli strumenti multimediali che la partecipazione alle iniziative di esperti sono considerati molto/abbastanza importante dall'80% del campione, in particolare dalle ragazze, dai liceali e dagli studenti del distretto di Modena, Sassuolo, Carpi e Mirandola; solo per la modalità invitare esperti sono più numerose le quinte classi.

"Utilizzare testimonial del mondo dello spettacolo e dello sport" è molto/abbastanza importante per $\frac{3}{4}$ degli studenti; da evidenziare che quasi il 50% la ritiene molto importante: si tratta in particolare dei più giovani (frequentanti le II e le III), degli iscritti ai tecnici ed alle scuole di Mirandola, Pavullo e Modena.

Grafico 5 - Modi per rendere maggiormente efficaci le attività della CPS

Modalità per rendere efficaci le attività della CPS

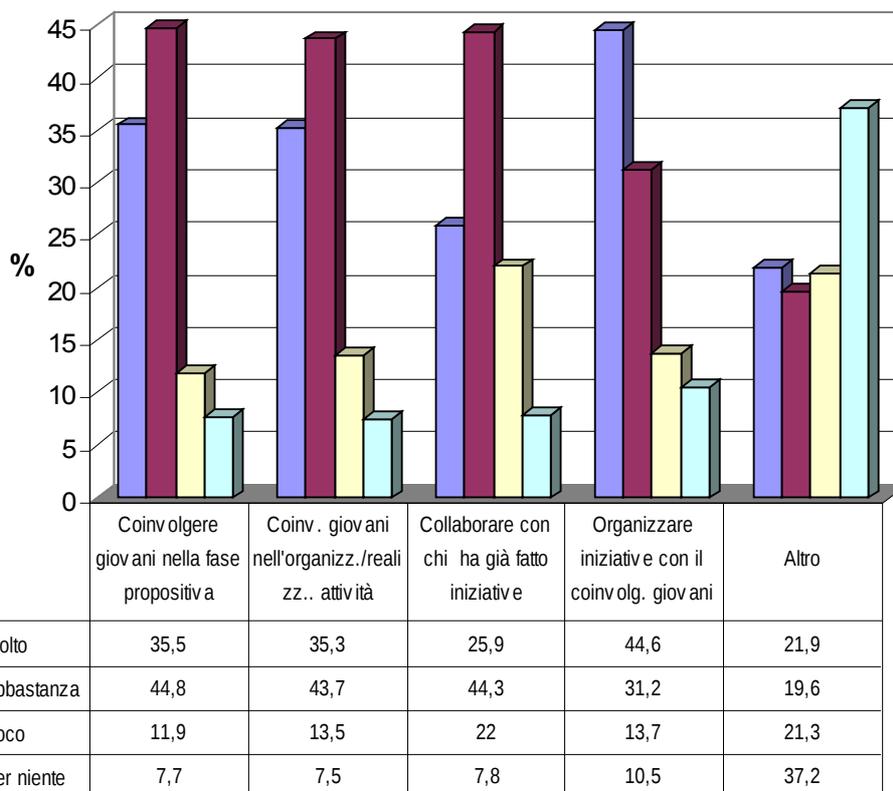
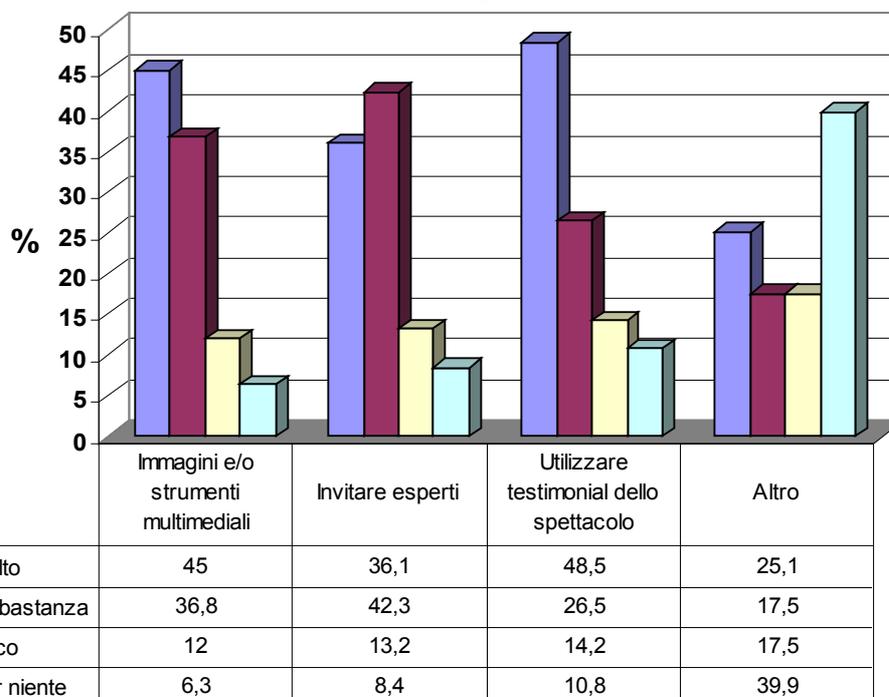


Grafico 6 - Modi per rendere maggiormente coinvolgenti le attività della CPS

Modalità per rendere più coinvolgenti le attività della CPS



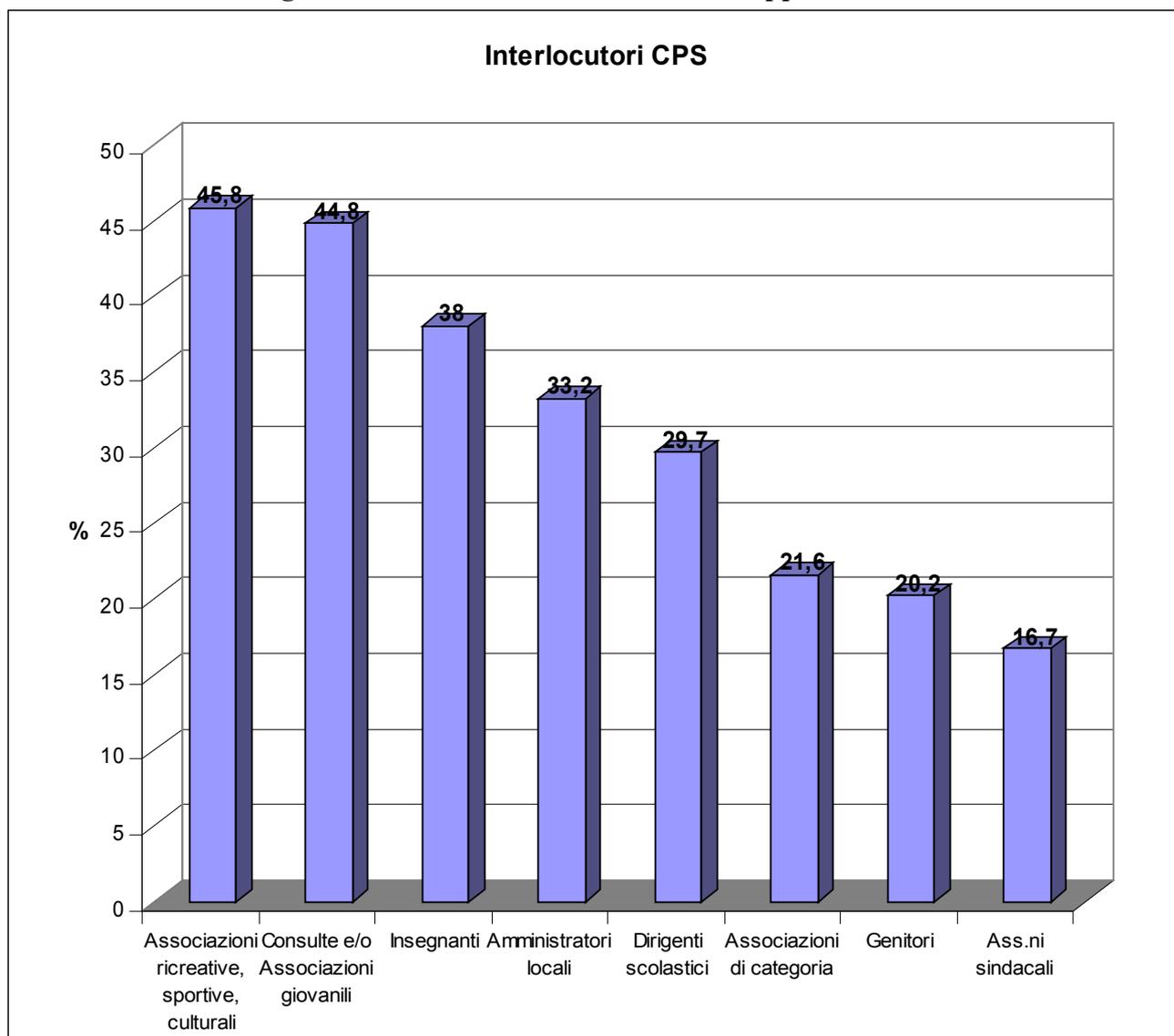
Interlocutori con cui la CPS dovrebbe stabilire rapporti continuativi

Oltre agli esperti ed ai testimonial che secondo gli intervistati renderebbero le iniziative più coinvolgenti ed attraenti, si è ritenuto necessario capire con quali soggetti la CPS dovrebbe

intrattenere rapporti continuativi, sia per il conseguimento dei propri obiettivi, sia per la progettazione/realizzazione delle attività.

Come si osserva dal grafico sotto riportato al 1° ed al 2° posto (con una differenza di un punto %) troviamo i rappresentanti delle associazioni ricreative, sportive, culturali (45,8%) e le consulte e/o associazioni giovanili (44,8%). Circa 4 studenti su 10 hanno scelto gli insegnanti; al 4° posto ci sono gli amministratori locali (indicati da 1/3 degli intervistati). Vale la pena evidenziare che – seppur non essendo tra gli interlocutori più scelti - le figure genitoriali (con cui i giovani solitamente tendono ad instaurare processi di autonomia/separazione) sono state comunque indicate da 1/5 degli intervistati.

Grafico 7 - La CPS e gli interlocutori con cui intrattenere rapporti continuativi



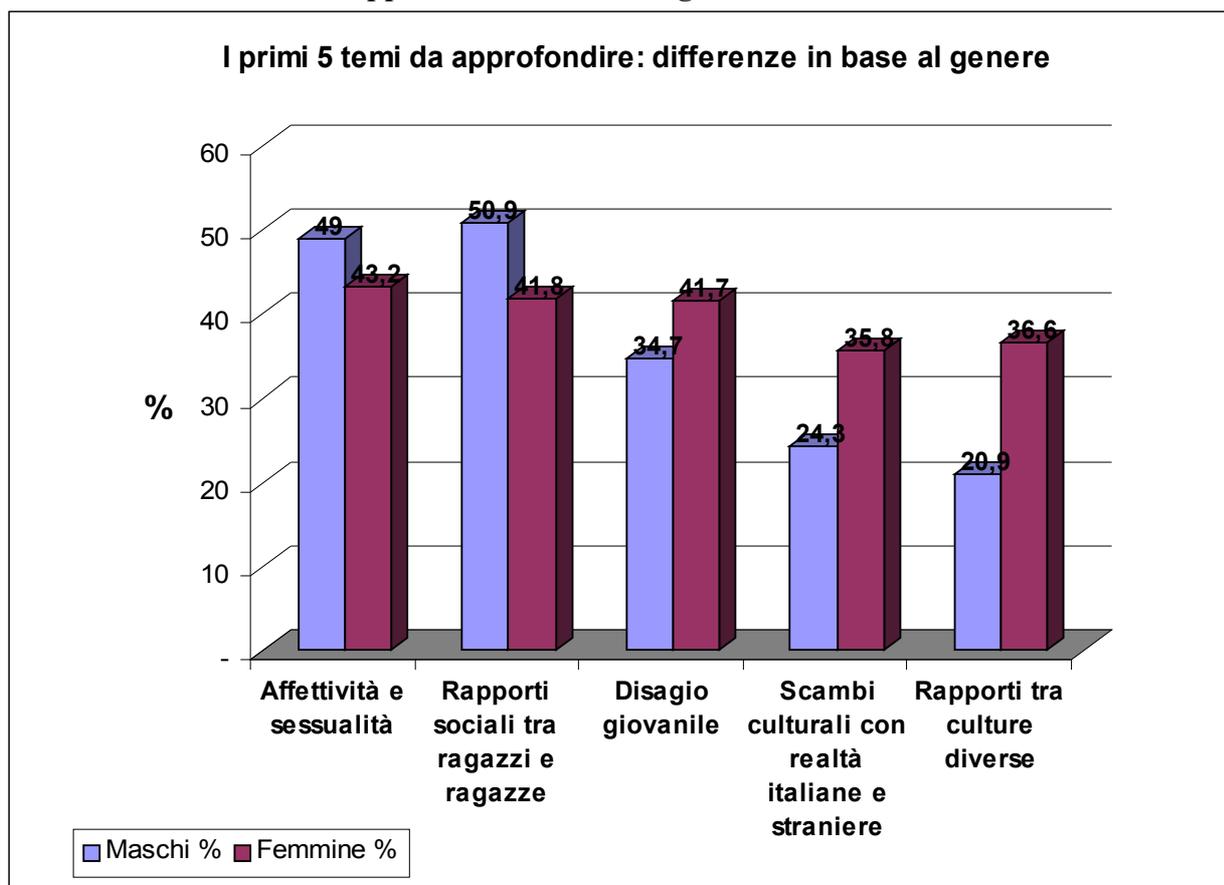
Emergono le stesse differenze significative (per i primi due interlocutori) rilevate anche in altre domande: nelle ragazze, nei liceali e negli studenti del distretto di Modena e Carpi e nelle classi III e V le % più elevate.

Tra coloro che hanno risposto “altro” si rileva che un gruppo seppur esiguo di giovani intervistati (1,4%) non si percepisce come interlocutore principale della CPS, avendo indicato tra i possibili interlocutori proprio gli studenti.

Temi particolari da approfondire nelle attività/iniziative

Accanto alle aree tematiche già messe in evidenza precedentemente - sulle quali la CPS dovrebbe intervenire - ne sono state evidenziate altre che potrebbero essere approfondite. In particolare quelle maggiormente “votate” dal campione riguardano principalmente due ambiti strettamente correlati tra loro e che ottengono anche lo stesso numero di preferenze: la dimensione degli affetti e della sessualità (45,6%) e quella delle relazioni sociali tra ragazzi e ragazze (45,5%); per entrambi questi temi le % più elevate si rilevano nei maschi e negli istituti tecnici. Altri temi da approfondire: il disagio giovanile, per quasi 4 studenti su 10 (più numerose le ragazze); gli scambi culturali con realtà italiane e straniere ed i rapporti interculturali (circa 3 studenti su 10, più le femmine rispetto ai maschi e maggiore il numero dei liceali).

Grafico 8 - Tematiche da approfondire in base al genere



Agli ultimi posti si segnalano i rapporti con i Ministeri (5,1%) e con le istituzioni locali e provinciali (7,4%): dato quest’ultimo che può apparire in contraddizione con quello rilevato per gli interlocutori, dove gli amministratori locali ottengono il 33% delle preferenze.

Programmazione futura della attività della CPS: cosa suggeriscono, propongono i giovani intervistati.

Per permettere al giovane intervistato di indicare eventuali proposte e/o suggerimenti per le future attività della Consulta è stata inserita nel questionario una domanda con risposta aperta; dall'analisi dei contenuti emergono indicazioni che favoriscono utili spunti di riflessione.

Sebbene solo una parte del campione (1/3) ha fornito indicazioni (la % poi si abbassa ulteriormente - 29% - se si considerano solo quelle chiare e "serie", né provocatorie, né scherzose) vale la pena evidenziare quali sono i temi prevalenti emersi.

I tre studenti su 10 provengono in particolare dai licei e dagli istituti tecnici, dalle seconde classi e dai distretti di Pavullo, Carpi e Modena.

Le varie indicazioni espresse si possono collocare sostanzialmente in tre ambiti: informazione, partecipazione e valorizzazione/approfondimento di specifiche aree tematiche.

Il primo, anche numericamente più consistente, riguarda la necessità di essere informati sia sulla CPS e sul suo funzionamento, sia sulle attività promosse e svolte; questo bisogno era già stato reso esplicito dagli studenti in altri quesiti del questionario (n. 17 sulla difficoltà a partecipare alle attività della CPS, n. 25 sulle aree tematiche ritenute poco/per niente interessanti, nella opzione "altro"), ma in questa domanda a risposta aperta le richieste di informazione corrispondono a circa il 20% del campione. Oltre alle istanze generiche, si individuano anche alcune più specifiche ("maggiore informazione nelle classi, nelle assemblee di Istituto", "la diffusione periodica di un foglio informativo" "più informazione per votare i rappresentanti con maggior consapevolezza", "per rendere meglio partecipi gli studenti").

Si evidenzia che un numero seppur esiguo, ma non trascurabile, di studenti (intorno al 2% del campione) ha dichiarato di non aver mai sentito parlare della CPS.

Il 2° ambito di richieste evidenziato dai ragazzi/e è quello della promozione e della partecipazione; si richiede alla Consulta di rendere maggiormente partecipi gli studenti attraverso:

- la realizzazione di iniziative di particolare interesse per il target giovanile;
- l'attivazione di modalità coinvolgenti (era già emerso nei quesiti sui modi per rendere maggiormente efficaci e attraenti le iniziative), quali lo svolgimento delle iniziative durante l'orario scolastico e all'interno della scuola, utilizzando testimonial del mondo dello spettacolo e dello sport, etc.
- Alcuni studenti poi dichiarano che l'impegno della Consulta dovrebbe orientarsi anche verso l'ascolto - delle proposte provenienti dagli studenti, oltre che dai suoi rappresentanti - e verso la capacità di stimolare - tra gli studenti e tra i suoi componenti - il dialogo e la comunicazione.

La terza area sottolineata dagli intervistati riguarda la valorizzazione e/o l'approfondimento di tematiche inerenti i giovani, quali le problematiche adolescenziali, le attività culturali, di svago (feste scolastiche, musicali, etc.) e sportive (tornei di calcio fra le scuole), la multiculturalità e le esperienze di mobilità e scambi con giovani stranieri, l'attualità (in particolare le politiche scolastiche - riforma Moratti -).

Sono emersi anche considerazioni alquanto sfiduciate sul ruolo della Consulta ("è un organo inutile", "non mi importa nulla della CPS e delle sue attività").

Oltre ai commenti sulla CPS, gli intervistati hanno anche fornito indicazioni sullo strumento conoscitivo utilizzato nella ricerca, soprattutto lamentano criticità quali l'eccessiva lunghezza del questionario, lo spreco di carta, il disinteresse, l'inutilità, la difficile comprensione e/o l'inadeguata formulazione delle domande.

7. Importanza della Consulta Provinciale degli Studenti

In generale quanto è ritenuto importante dagli studenti delle scuole secondarie di secondo grado questo organismo di rappresentanza studentesca?

Tab. 11 Quanto è importante per gli intervistati la Consulta Provinciale degli Studenti

Importanza CPS ⁸	%
Molto	12,6%
Abbastanza	48,5%
Poco	25,9%
Per niente	12,9%

Circa la metà del campione ritiene “abbastanza importante” l’esistenza della CPS, soprattutto tra le ragazze, tra i liceali e tra i distretti di Carpi e di Modena. Le % più basse si rilevano tra i più giovani (gli iscritti alle seconde classi).

Sul versante di coloro che sostengono che la CPS è “molto importante” (circa il 13%) non si riscontrano valori significativamente differenti (ad eccezione del distretto di Pavullo con la % più esigua – poco più del 6% -)

Altre differenze significative si evidenziano tra coloro che hanno risposto che la CPS è “per niente importante” (13% degli intervistati): sono soprattutto ragazzi (1/5 dei soggetti maschili), frequentanti le scuole di Pavullo (1/4 degli studenti del distretto) ed iscritti alla seconda classe.

Da non sottovalutare che ¼ del campione sottolinea la scarsa importanza dell’organismo di rappresentanza studentesca: sono lievemente più numerosi gli studenti dei tecnici e quelli al termine del percorso di studi (frequentanti le quinte classi).

Sommando le opzioni di risposta “molto” e “abbastanza importante” e quelle “poco” e “per niente importante” risulta che 6 studenti su 10 credono nell’importanza della CPS, mentre i restanti 4 su 10 le attribuiscono scarsa rilevanza.

⁸ 1337 casi validi

8. Partecipazione alla vita sociale, culturale e politica della città

L'ultima area affrontata nel questionario vuole approfondire le modalità di partecipazione alla vita cittadina dei giovani intervistati.

Innanzitutto è stato chiesto agli studenti di indicare quanto sono importanti alcuni strumenti per favorire la partecipazione giovanile alla vita della città. Le alternative di risposta erano le seguenti:⁹ andare a votare alle elezioni comunali, aderire ad un'associazione, partecipare ad una consulta giovanile, informarsi sulla città, partecipare al bilancio sulle politiche giovanili del comune, partecipare agli organi scolastici, fornire proposte sulla città al Consiglio Comunale, altro. Inoltre in un'altra domanda (identica a quella posta nel V Rapporto IARD sulla condizione giovanile) è stata esaminata l'effettiva adesione (mai, in passato, attualmente) dei ragazzi/e alle associazioni e/o gruppi organizzati.

Infine un ultimo quesito sulle consulte giovanili presenti nel territorio modenese ha permesso di capire in che misura questi organismi sono conosciuti e partecipati.

Efficacia degli strumenti per favorire la partecipazione giovanile alla vita della città

Lo strumento più importante per gli intervistati è *l'andare a votare alle elezioni comunali*: oltre la metà del campione afferma che è "molto importante" e, se aggiungiamo anche coloro che lo ritengono "abbastanza importante" la % sale all'80% degli studenti: si tratta soprattutto di liceali (quasi 9 su 10) e di i tecnici, frequentanti i distretti di Carpi e Modena e le quinte classi.

Oltre 7 ragazzi/e su 10 ritengono sia molto/abbastanza importante *"aderire ad un'associazione"*: tra i più convinti troviamo le ragazze - $\frac{3}{4}$ - (anche se non si traduce automaticamente in una partecipazione attiva, come emerge dall'analisi dei dati della partecipazione ai gruppi organizzati e ass.ni), i liceali (8 su 10), gli studenti del distretto di Carpi e gli iscritti alla terza classe.

Anche *"informarsi sulla opportunità culturali, sociali offerte dalla città"* è ritenuta una modalità importante di partecipazione. Lo sostengono quasi i 2/3 degli intervistati (sempre più numerose le femmine, i liceali e le classi intermedie).

"Partecipare ad una consulta giovanile" è molto/abbastanza importante per il 60% del campione, in particolare per le ragazze (i 2/3 delle intervistate), per i liceali (65%).

"Partecipare al bilancio sulle politiche giovanili del Comune" risulta essere la modalità di partecipazione meno importante per gli intervistati (poco/per niente importante: per oltre la metà del campione, soprattutto per i professionali).

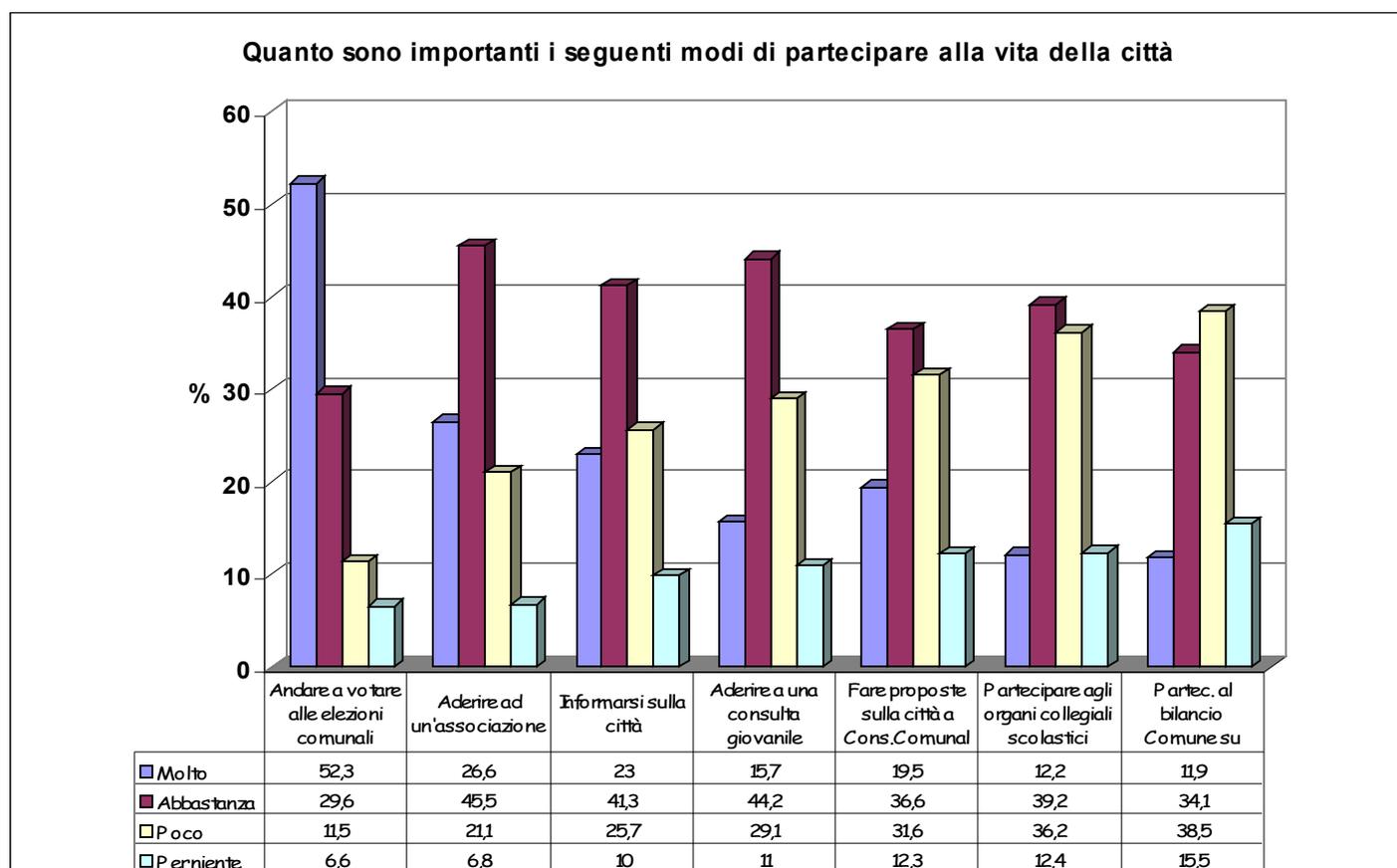
Da sottolineare anche la scarsa importanza attribuita dalla metà degli intervistati alla partecipazione scolastica (organi collegiali scolastici).

⁹ i primi quattro strumenti si ritrovano nelle indagini:

S. Ansaloni, V. Martinelli (a cura di) " *Cittadini di Modena, cittadini d'Europa. Una ricerca sui giovani modenesi fra i 15 ed i 24 anni*", 2003 promossa dal Comune di Modena in collaborazione con Istituto IARD.

C.Buzzi, A.Cavalli, A.de Lillo (a cura di) " *Giovani del nuovo secolo. Quinto Rapporto IARD sulla condizione giovanile in Italia*", Il Mulino, Bologna, 2003.

Grafico 9 - Efficacia degli strumenti per favorire la partecipazione giovanile alla vita della città



Interessante osservare che, se da un lato lo strumento dell'aderire ad un'associazione ottiene un alto consenso (oltre il 70%) degli intervistati, dall'altro l'effettiva partecipazione a gruppi organizzati e/o associazioni riguarda un numero meno consistente di giovani (58%). Questo valore si abbassa considerevolmente se distinguiamo tra coloro che partecipano ad una, massimo due, associazioni (40%) - con % più elevate nei maschi e nei liceali - e coloro che aderiscono a tre o più iniziative (18%, con valori decrescenti dai liceali ai professionali, % lievemente maggiori nelle III e nelle IV). Emerge inoltre un aspetto significativo connesso alla differenza di genere: se per circa 8 ragazze su 10 "aderire ad un'associazione" è ritenuto uno strumento di partecipazione alla vita cittadina molto/abbastanza efficace, è anche vero che la concreta adesione a gruppi organizzati e/o ass.ni riguarda poco più della metà delle studentesse (con una differenza di meno 10 punti % rispetto ai coetanei maschi). Pertanto l'importanza attribuita agli strumenti della partecipazione non si traduce automaticamente in una partecipazione attiva degli studenti.

Vediamo nello specifico a quali associazioni aderiscono i giovani intervistati. Al primo posto - con il 34% di preferenze - troviamo le associazioni sportive (frequentate in misura nettamente superiore dai maschi e dai liceali), seguite - con una % più che dimezzata - dai gruppi parrocchiali (14%), dalle associazioni di volontariato (11%: la % di adesione è maggiore nelle ragazze e tra gli studenti del distretto di Pavullo). Poco meno del 10% (con una netta predominanza maschile) aderisce a club di tifosi.

Se confrontiamo questi dati sulla partecipazione con quelli emersi nel Quinto Rapporto sulla condizione giovanile in Italia¹⁰, tenendo conto del fatto che il campione nazionale possiede un'età anagrafica più ampia (dai 15 ai 34 anni), si osserva che l'ordine di priorità cambia e diminuisce, con l'aumentare dell'età, la partecipazione alle associazioni.

Tab. 12 - Confronto partecipazione nell'indagine IARD nazionale e nella ricerca CPS locale

¹⁰ C. Buzzi, A. Cavalli, A. de Lillo (a cura di), *op.cit.*

Partecipo attualmente	Modena: ricerca sulla CPS	V Rapporto IARD sulla condizione giovanile in Italia
Associazioni sportive	34,1%	18,1%
Gruppi parrocchiali	14,0%	9,0%
Gruppi/ass.ni di volontariato	10,8%	7,6% (4° posto)
Club di tifosi	9,7%	3,3% (9° posto)

Base: nella ricerca IARD n. 1500 giovani di età compresa tra i 15 ed i 34 anni; nella ricerca locale su CPS n. 1429

Conoscenza/Partecipazione delle Consulte Giovanili nel territorio di Modena e provincia

Sebbene le Consulte giovanili siano considerate da 6 studenti su 10 importanti organismi di partecipazione, emerge tuttavia che sono conosciuti da un gruppo minoritario di ragazzi/e (ad eccezione della Consulta di Modena conosciuta da 3 intervistati su 10) che diviene ancora più esiguo se si prendono in considerazione solo coloro che dichiarano di aver partecipato (con % che oscillano tra il 2 ed il 4%).

Le percentuali di conoscenza aumentano se si confrontano le Consulte col distretto di appartenenza. Circa il 40% degli studenti di Modena conosce la Consulta per le politiche giovanili del comune; anche il Forum dei Giovani è conosciuto da quasi 4 giovani su 10 del distretto di Sassuolo; questi ultimi però risultano partecipare in % maggiore (7,8%) alle attività del Forum; dell'Associazionismo dei giovani a Mirandola ne ha sentito parlare il 30% degli studenti di Mirandola, mentre la partecipazione scende al 3%.

Tab. 13 - Conoscenza Consulta per le politiche giovanili del Comune di Modena tra gli studenti del Distretto di Modena

Consulta per le politiche giovanili del Comune di Modena	Distretto di Modena
Non la conosce	57,5%
Ne ha sentito parlare	38,9%
Partecipa alle attività	3,6%
	100

Tab. 14 - Conoscenza del Forum Giovani di Sassuolo tra gli studenti del distretto di Sassuolo

Forum Giovani di Sassuolo	Distretto di Sassuolo
Non la conosce	52,7%
Ne ha sentito parlare	39,4%
Partecipa alle attività	7,9%
	100

Tab.15 - Conoscenza dell'Associazionismo giovani a Mirandola tra gli studenti del distretto di Mirandola

Associazionismo dei giovani a Mirandola	Distretto di Mirandola
Non la conosce	66,7%
Ne ha sentito parlare	30,5%
Partecipa alle attività	2,8%
	100

Conclusioni

Claudio Baraldi

1. Una questione di cultura

Questa ricerca ha tentato di verificare quali rappresentazioni esistono tra gli adolescenti delle scuole medie superiori della provincia di Modena per quel che riguarda la Consulta Provinciale degli Studenti (CPS), le sue funzioni, il suo funzionamento, i suoi rapporti istituzionali, le sue iniziative ed il contesto territoriale nel quale si colloca.

Non si tratta di una ricerca che riguardi le azioni della consulta o le comunicazione che intreccia con altre realtà: pertanto non si tratta di una ricerca su processi sociali osservabili all'interno della CPS o tra la CPS ed il suo ambiente sociale. Si tratta invece di una ricerca sulle rappresentazioni culturali, cioè sulla cultura della partecipazione che si è creata tra gli adolescenti modenesi, in relazione all'istituzione della CPS.

Il problema della partecipazione sociale viene osservato in modo particolare per le nuove generazioni. Più la società, ed in particolare la politica, pone l'enfasi sul "protagonismo" dei cittadini e, in particolare, cerca di fare affidamento su quello delle nuove generazioni, più si scontra con difficoltà che rendono evidente come la cultura della partecipazione sociale sia scarsamente diffusa. E' bene chiarire che con "partecipazione sociale" si intende qui un'azione scelta, pubblica e visibile: sono esclusi da questo concetto fenomeni come le relazioni interpersonali in famiglia o tra amici, che non sono pubbliche, la frequenza delle scuole, che non è una scelta attiva ma il risultato di un obbligo, oppure di una necessità socialmente imposta, la carriera lavorativa, anch'essa socialmente imposta e spesso determinata da fattori esterni al singolo. Partecipare socialmente significa scegliere ed agire conseguentemente a tale scelta, in contesti che abbiano una rilevanza non delimitata ad organizzazioni specifiche o a relazioni interpersonali strette.

La partecipazione alla CPS ha potenzialmente queste caratteristiche, benché questo organismo rappresentativo sia stato istituito dal governo del paese, dunque dal sistema politico e non dagli studenti stessi: la CPS è infatti in grado di promuovere la partecipazione sociale degli studenti in quanto è in grado di consentire loro di scegliere di realizzare iniziative culturali, decidendo su indirizzi, obiettivi e modi.

Ciò pone un duplice interrogativo. Anzitutto, si tratta di capire se questa iniziativa si incontra con una cultura adeguata ad accoglierla, non soltanto tra gli adolescenti, ma anche tra coloro che dovrebbero sostenerne la partecipazione (scuole, famiglie, Enti locali). In secondo luogo, si tratta di capire se il funzionamento della CPS è in grado di promuovere la partecipazione sociale. Sono tre le variabili decisive per rispondere a queste due domande: 1) l'informazione disponibile per partecipare; 2) i modi della partecipazione; 3) le aree ed i temi di partecipazione. Rispetto a queste variabili si tratta poi di capire se si creano differenze di opportunità di partecipazione tra categorie diverse di adolescenti e studenti. Infine, su queste basi, si possono fornire suggerimenti per il futuro. I dati raccolti attraverso la ricerca permettono di fornire risposte importanti a questi interrogativi e di formulare alcune proposte.

2. L'informazione

Per poter partecipare è necessario anzitutto essere informati: su questo assioma è difficile nutrire dubbi. La ricerca lo dimostra in modo piuttosto chiaro. Sia per quel che riguarda il livello più immediato ed apparentemente ovvio del Consiglio di Istituto, sia e ancora di più per quel che riguarda la CPS, gli studenti mostrano un'evidente disinformazione, che si accompagna a serie difficoltà di partecipazione.

Soltanto i tre quinti del totale degli studenti sanno che cos'è il Consiglio di Istituto e soltanto i due quinti sanno che cosa fa. Meno della metà degli studenti sa che cos'è esattamente e che cosa fa la

CPS, mentre poco più della metà sa chi la elegge e i tre quinti sanno quando ciò accade, benché tutti i rispondenti siano chiamati a votare. Il dato più eclatante poi è che soltanto il 13% dei rispondenti è in grado di dire che la CPS è promossa dal Ministero, il che significa che le modalità di informazione incontrano difficoltà nel raggiungere gli studenti.

In aggiunta, diverse attività della CPS sono conosciute da percentuali irrisorie (tra il 10% ed il 20%) di studenti, ai quali sarebbero indirizzate, e l'informazione sull'iniziativa più conosciuta in assoluto, uno spettacolo musicale di grande notorietà, ha raggiunto appena i due quinti del totale dei rispondenti.

E' evidente la disattenzione diffusa e generalizzata per la CPS e per le sue attività, oltre che per la vita gestionale della scuola. Gli studenti membri della CPS, nel discutere questi dati, hanno proprio lamentato le grandi difficoltà di attenzione che incontrano nell'informare, nonostante gli sforzi: questa osservazione indica che informare sulla CPS è difficile non soltanto per carenze di emissione (o azione) dei membri della CPS o di coloro che la sostengono, ma anche e forse ancora di più per dei motivi più radicati di estraneità culturale dei destinatari.

Del resto, alcuni membri della CPS hanno chiarito che loro stessi hanno capito compiutamente di che cosa si tratta soltanto una volta eletti, partecipando al primo incontro: anche questo dato è rilevante perché evidenzia come la CPS sia vissuta come una realtà astratta e distante rispetto alla quotidianità degli studenti, che soltanto pochi curiosi motivati cercano di comprendere.

3. I modi di partecipazione

Se l'informazione è ridotta, certamente non ci si può aspettare che la partecipazione sia elevata. Infatti, complessivamente meno della metà degli studenti ha avuto occasione di partecipare a qualche attività promossa dalla CPS. L'ostacolo alla partecipazione segnalato come primariamente rilevante è appunto la scarsa informazione, ma c'è anche dell'altro: i rispondenti infatti lamentano anche difficoltà organizzative, soprattutto difficoltà frapposte dalle scuole, che sono anche state menzionate dai membri della CPS come scarsamente collaborative, sia in termini di sostegno dell'opera di informazione, sia in termini di disponibilità a favorire la partecipazione.

Infine, incide sulla partecipazione lo scarso interesse di un certo numero di studenti per diverse attività proposte, che evidenzia lo scollamento tra la CPS e la sua base elettorale. Nemmeno il gradimento per le attività proposte è eccezionalmente elevato: quasi la metà dei rispondenti che ha partecipato non ha gradito le attività, in parte a causa dei temi affrontati, in parte per i luoghi di svolgimento. La valutazione positiva della partecipazione alle attività della CPS è legata primariamente alla formazione e secondariamente al fare qualcosa con i coetanei, mentre viene assegnato scarso rilievo alla valorizzazione dell'espressività, fattore più chiaramente connesso alla partecipazione e alla scelta.

Un ultimo indicatore di mancanza di interesse per la partecipazione è dato dal fatto che la stragrande maggioranza dei rispondenti non parla con altri di queste attività. Soprattutto, è significativo che non venga rilevata una comunicazione significativa con i rappresentanti eletti nella CPS, il che conferma lo scollamento considerevole tra rappresentanti e rappresentati, che lascia particolarmente perplessi per un organismo elettivo di dimensioni ridotte e alla portata degli elettori.

4. Le aree ed i temi di interesse

Le aree ed i temi di interesse dei rispondenti fanno ulteriormente riflettere sulla cultura della partecipazione diffusa nella società. Anzitutto, spicca l'interesse per attività locali, che implicano scarse connessioni con il mondo esterno: gli scambi internazionali o i contatti tra le culture non vengono osservati come obiettivi primari della CPS. In secondo luogo, colpisce l'interesse per temi che sono inseribili nell'area del cosiddetto "disagio giovanile" e che maggiormente colpiscono l'opinione pubblica (i morti del sabato sera, le droghe, ecc.). Con le loro preferenze, i rispondenti mostrano di aderire ad una cultura che osserva un peso prevalente del disagio, per quel che li riguarda, e che dunque non pone nell'adeguato rilievo la loro autonomia e la loro competenza nelle scelte. I rispondenti appaiono invece molto meno interessati ad una cultura della partecipazione

sociale, dando meno peso ai temi e alle attività che la promuovono. In tal modo, gli adolescenti finiscono, almeno a livello di interesse, per uniformarsi alla cultura adulta dominante, che li considera deboli e incompetenti, mentre si disinteressano di iniziative che potrebbero al contrario valorizzarne l'autonomia e la competenza.

In terzo luogo, forse più prevedibilmente, le iniziative che coinvolgono o riguardano scuola e amministrazioni locali sono considerate tendenzialmente meno rilevanti di altre. Dunque mentre aderiscono ai modelli culturali adulti, nel contempo gli studenti sono disinteressati a svolgere attività con la collaborazione delle istituzioni che li producono.

5. La distribuzione di opportunità

Informazione, modi di partecipazione ed interessi non sono distribuiti uniformemente nella popolazione studentesca. Ad essere meno informati, interessati e partecipativi, sono i ragazzi più giovani, gli studenti degli istituti professionali e gli studenti delle zone più periferiche rispetto alla città capoluogo. Benché non possa essere considerata una regola, è comunque evidente che essere entrati da poco nella scuola superiore, frequentare istituti considerati culturalmente meno elevati e vivere lontano dalla città sono tutti fattori che rendono diseguale la distribuzione delle opportunità di informazione e partecipazione.

È evidente che sulle opportunità di partecipazione incidono fattori di età, classe sociale e geografia culturale e abitativa. Questo dato testimonia come ancora oggi si produca per le nuove generazioni una distribuzione iniqua delle risorse di informazione e partecipazione.

6. Opzioni per il futuro

Questi risultati non sono certamente entusiasmanti, se li si orienta alla valutazione del successo della CPS. Naturalmente, ogni dato quantitativo può essere osservato in modi diversi ed ambivalenti, e sarebbe opportuno approfondire questo tipo di dati attraverso ulteriori rilevazioni qualitative, che consentano di comprendere meglio i significati della mancata partecipazione e del disinteresse. Questo potrebbe essere una prima importante indicazione per il futuro.

Tuttavia, alcune considerazioni sul futuro sviluppo dell'iniziativa possono essere svolte anche sulla base di questi dati, comunque eloquenti.

La prima e basilare considerazione è che la CPS può soffermarsi a riflettere in modo attento su questi dati, in tempi brevi ed in vista dell'elaborazione delle sue proposte. Se è vero che una CPS dura in carica soltanto un anno, periodo rilevato unanimemente come troppo breve per una programmazione adeguata, è anche vero che un lavoro di riflessione che getti le fondamenta di future iniziative è un patrimonio della CPS in se stessa, che va oltre la permanenza dei suoi singoli membri.

La seconda considerazione riguarda il fatto che l'esperienza degli studenti non è sostituibile con l'informazione. A quanto pare, informare non è sufficiente, né motivante: sarebbe dunque utile attivare delle sperimentazioni di altri metodi di coinvolgimento degli studenti. Un esempio può essere quello della progettazione partecipata delle attività. La progettazione partecipata è un metodo di intervento che ha avuto un successo crescente negli ultimi dieci anni, soprattutto nel coinvolgere le nuove generazioni in forme di partecipazione attiva. Applicato prevalentemente alle aree urbane o alle decisioni dei consigli comunali, la progettazione partecipata può benissimo funzionare anche per la CPS. Si tratta in sostanza di costruire dei momenti in cui gli elettori vengono chiamati a lavorare in gruppo, in modo coordinato, a proposte di attività, che in tal modo diventano il risultato di un'effettiva partecipazione collettiva. Una possibilità sarebbe che in futuro ogni anno, la CPS si dedichi alla realizzazione delle attività progettate l'anno precedente e alla costruzione di una progettazione partecipata per l'anno successivo. In tal modo, ciascuna CPS "eseguirebbe" le indicazioni dell'elettorato dell'anno precedente ed insieme avvierebbe la promozione della attività per la CPS successiva.

La terza considerazione, collegata alla precedente, è che la CPS potrebbe assumersi responsabilità propositive più chiare, sia in termini di aree di intervento, sia in termini di modalità di promozione

della partecipazione. In altri termini, attraverso la progettazione partecipata, la CPS chiarirebbe la sua funzione progettuale e diventerebbe molto più visibile nei confronti delle scuole e del territorio. La quarta considerazione, sempre collegata alle precedenti, riguarda il ruolo delle scuole e del CSA. Resta questa una questione aperta, relativa sia alla funzione di promozione, sia a quella di progettazione ed informazione: le scuole autonome e gli studenti, in raccordo con il CSA, dovrebbero avere una funzione decisiva nell'attuazione del progetto della CPS, ma non sempre si rilevano da parte degli studenti grandi sforzi nel favorire l'informazione sulla CPS e nel promuovere le sue iniziative.

L'ultima annotazione riguarda il territorio e gli Enti locali, la cui funzione in questo quadro non è molto chiara. Al momento, a giudicare dai dati della ricerca, il mondo della scuola sembra in larga parte avulso dalle iniziative territoriali. Anche uno sforzo maggiore di collegamento su questo versante potrebbe essere utile.

In conclusione, la CPS può sicuramente migliorare la propria comunicazione con il suo contesto e promuovere più efficacemente la partecipazione sociale degli studenti, ma è necessario uno sforzo di riflessione ed azione che ci si augura che questa ricerca consenta.

Bibliografia

- Ansaloni, S., Martinelli, V., (a cura di), in collaborazione con Istituto IARD, *Cittadini di Modena Cittadini d'Europa. Ricerca sui giovani modenesi fra i 15 e i 24 anni*, Comune di Modena (2004)
- Baraldi, C., Maggioni, G. e Mittica M. P., (a cura di), *Pratiche di partecipazione. Teorie e metodi con bambini e adolescenti*, Roma, Donzelli Editore (2003)
- Buzzi, C., Cavalli, A. e De Lillo, A. (a cura di), *Giovani del nuovo secolo. Quinto rapporto IARD sulla condizione giovanile in Italia*, Bologna, Il Mulino (2002)
- Comune di Modena, Consulta per le Politiche Giovanili, *Le forme associative della Consulta per le Politiche Giovanili* (2002)
- Prandini R., Melli, S. (a cura di) in collaborazione con il Progetto Giovani di Sassuolo, *I giovani capitale sociale dell'Europa. Politiche di promozione della gioventù in un welfare societario plurale*, Milano, Franco Angeli (2004)

APPENDICE

CONSULTA PROVINCIALE DEGLI STUDENTI

(ulteriori info alla pagina <http://www.istruzione.it/argomenti/studentionline/>)

La CPS è l'organismo istituzionale di rappresentanza studentesca su base provinciale istituito nel 1996 (Direttiva Ministeriale n. 133 del 3 Aprile 1996; DPR 567/1996 e DPR 156/99). Attualmente non sono considerate come organi collegiali.

La CPS è composta da 2 studenti eletti ogni anno in tutti gli istituti secondari superiori, elegge al suo interno un Presidente e si divide in commissioni tematiche o territoriali.....

Il DPR 567/96 recita:

art. 6

La CPS ha il compito di:

- assicurare il più ampio confronto fra gli studenti di tutte le istituzioni di istruzione secondaria superiore della provincia, anche al fine di ottimizzare ed integrare in rete le iniziative ... e di formulare proposte di intervento che superino le dimensioni del singolo istituto, ...
- formulare proposte ed esprimere pareri al Provveditorato, agli enti locali competenti ed agli organi collegiali territoriali
- istituire in collaborazione con il Provveditorato agli Studi uno sportello informativo per gli studenti con particolare riferimento all'attuazione del presente regolamento e dello statuto delle studentesse e degli studenti e delle attività di orientamento
- promuovere iniziative di carattere transnazionale
- designare i rappresentanti degli studenti nell'organo di garanzia previsto dall'art. 5 comma 4 del DPR 24/06/1998 n. 249

La CPS si dota di un proprio regolamento, a norma del quale elegge un presidente ed un consiglio di presidenza.

All'art.6 (bis)

1. Con le risorse finanziarie destinate alle attività previste dal presente regolamento sono ... coperti gli oneri derivanti dalla completa realizzazione di iniziative attuate all'esterno degli istituti come deliberate dai competenti organi nonché il rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno, ... in favore dei competenti delle consulte e degli studenti individuati per la partecipazione alle predette iniziative
2. Sui fondi di cui sopra in ciascuna provincia è accantonata una quota non inferiore al 7 per cento, utilizzabile dalla CPS per esigenze connesse alla propria organizzazione ed al proprio funzionamento e per l'attuazione delle iniziative deliberate. Ai membri della CPS, nei limiti della disponibilità sopra indicate, sono rimborsate le spese di viaggio e di soggiorno connesse all'esercizio delle loro funzioni. Tali rimborsi possono essere corrisposti, in alternativa, dai consigli di istituto nei limiti delle disponibilità finanziarie degli istituti destinati alle omologhe finalità (articolo aggiunto dell'art. 6 e del DPR 9/04/1999, n. 156)

La CPS seppure non riconosciute come organi collegiali si dotano con proprio regolamento di una organizzazione di tipo collegiale- rappresentativo.

Le regole di contabilità pubblica (trasparenza, efficacia, economicità, buona amministrazione) devono sottendere a tale organizzazione. Una della finalità delle CPS è quella di abituare i giovani alle regole democratiche di gestione della cosa pubblica.

Gli organi della CPS che interessano ai fini della gestione contabile del bilancio e dei beni della scuola sono:

- Il Presidente
- La Giunta
- Il Docente Referente
- Il Dirigente della Scuola depositaria dei fondi
- Il Direttore S.G.A. della scuola depositaria dei fondi

L'assegnazione dei fondi della CPS

L'assegnazione dei fondi avviene da parte del Direttore Generale Regionale degli Uffici Scolastici Provinciali (provveditorati - CSA...) sulla base del numero degli alunni presenti nella Provincia e di eventuali indicatori di disagio. Tali fondi (previsti dalla legge 440/97) saranno distribuiti nelle scuole per le attività interne mentre una quota non inferiore al 7% sarà destinata al funzionamento della consulta; infine è consigliabile che venga riservata una somma a livello regionale per il coordinamento a tale livello delle CPS. In genere in fondi vengono assegnati a una scuola della provincia, meglio se la stessa scuola è anche sede della consulta.

Il Progetto finanziario

La scuola che riceve i fondi provvederà ad inserire nel proprio programma annuale il progetto della CPS. Tale progetto sarà predisposto dalla Giunta della CPS e sottoposto all'assemblea per l'approvazione. Tale documento diventa la linea guida per il Presidente della CPS. Il docente referente verificherà che le decisioni siano assunte secondo le regole prima richiamate, di contabilità pubblica (in particolare se il presidente è minorenne) mentre il Direttore S.G.A. curerà l'ordinata tenuta dei documenti giustificativi, verificherà la corretta applicazione delle regole di contabilità pubblica e la corretta gestione e conservazione dei beni acquistati con i fondi della consulta.

Allegato 2

REGOLAMENTO DELLA CONSULTA PROVINCIALE DEGLI STUDENTI

Art.1 La Consulta degli studenti della provincia di Modena, istituita con D.P. del 9/12/97 ai sensi del D.P.R. n.567/96 e della Direttiva n.133/97, ha il compito di assicurare il più ampio confronto tra gli studenti di tutti gli Istituti di istruzione secondaria di 2° grado per contribuire al raggiungimento delle finalità formative della scuola. In particolare favorisce la comunicazione, la creazione e il miglioramento di spazi e strumenti rispondenti ai bisogni di incontro dei giovani, la valorizzazione del tempo libero, il potenziamento e la qualificazione dell'offerta formativa.

Art.2 La consulta può formulare proposte ed esprimere pareri al Centro Servizi Amministrativi, agli Enti Locali, ad Associazioni presenti sul territorio, con riferimento alle istanze educativo-culturali del mondo studentesco. Le attività proposte dovranno valorizzare i processi di autonomia, di responsabilizzazione delle singole Istituzioni Scolastiche.

La Consulta si impegna altresì a sostenere e promuovere iniziative, proposte da associazioni studentesche e gruppi di studenti di scuola secondaria di 2° grado, che raccolgano almeno 40 (quaranta) firmatari. Tali proposte verranno fatte pervenire dai gruppi/associazioni medesimi al Presidente della Consulta Provinciale degli Studenti, il quale le sottoporrà all'approvazione in Consulta.

Art.3 Le elezioni dei rappresentanti della Consulta si svolgono immediatamente dopo le elezioni studentesche dei rappresentanti di classe e di istituto e la costituzione dei Comitati studenteschi.

Art.4 I membri della Consulta sono eletti in numero di due effettivi e due supplenti per ogni Istituto, tenendo in considerazione anche eventuali sezioni staccate o scuole coordinate, al fine di assicurare una partecipazione costante e un'ampia rappresentatività.

Al membro effettivo dimissionario o assente ingiustificato, per due volte consecutive, alle riunioni della Consulta, subentra il membro supplente che ha ottenuto il maggior numero dei voti.

Art.5 Per l'organizzazione dei lavori della Consulta è prevista la costituzione di una Giunta composta da rappresentanti eletti per ogni Distretto fra i componenti della Consulta stessa. Il numero di rappresentanti è di almeno 2 per Distretto; l'eventuale implementazione di partecipanti in Giunta viene deliberata durante il primo incontro della Consulta, sulla base dell'effettiva rappresentatività territoriale dei distretti, nonché in base al numero di scuole effettivamente presenti nel Distretto di riferimento. Per l'a.s. 05/06 i numeri di rappresentanti sono riportati in allegato. La Giunta provvede alla designazione di un presidente e di un vicepresidente, che ha anche funzioni di rappresentanza in occasione di convocazioni da parte di Istituzioni, Enti, Associazioni.

Art.6 La Consulta può costituire al proprio interno Commissioni di studio e di lavoro, che si riuniscono sia per autoconvocazione che per convocazione scritta, a cura del Centro Servizi Amministrativi di Modena, nella sede provinciale o in altre scuole, in orario extracurricolare, per formulare proposte ed elaborare documenti e progetti da presentare al dibattito assembleare. Ogni commissione indicherà al proprio interno un coordinatore con il compito di coordinare i lavori della Commissione in parola e di ragguagliare i membri della Commissione sullo stato delle attività, nonché la Consulta Provinciale degli Studenti sull'operato della Commissione.

Art.7 La sede della Consulta Provinciale è il Liceo Classico "Muratori" di Modena.

Art.8 La Consulta si riunisce, di norma, una volta ogni due mesi, in orario antimeridiano. Sono possibili convocazioni straordinarie se esistono condizioni ed esigenze particolari. Le convocazioni sono disposte dal Dirigente del Centro Servizi Amministrativi di Modena, in accordo

col presidente della Consulta e sono comunicate, con congruo anticipo, ai componenti della Consulta stessa.

Art.9 Per garantire la trasparenza e il giusto riconoscimento dell'impegno dei singoli membri, è prevista la firma di presenza per ogni riunione, alla fine della quale dovrà essere redatto il verbale.

Art.10 Per gli studenti pendolari partecipanti alle riunioni della Consulta è previsto il rimborso delle spese di viaggio da parte degli Istituti di provenienza, nell'ambito dei fondi stanziati ai sensi del D.P.R. n.567/96 e nei limiti delle disponibilità di bilancio degli Istituti medesimi.

Art. 11 Per ogni anno scolastico, sulla base delle attività programmate dalla Consulta, sarà accantonata una parte dei fondi assegnati al Centro Servizi Amministrativi, ai sensi del D.P.R.567/96. Tale somma sarà accreditata all'Istituto sede della Consulta per le finalità sopra descritte.

Art.12 Per le comunicazioni inerenti il loro mandato, i componenti della Consulta possono utilizzare le linee telefoniche e/o telematiche degli Istituti di appartenenza previo assenso del Dirigente Scolastico.

Art.13 Nell'ambito delle convenzioni che gli studenti potranno stipulare con gli Istituti scolastici della provincia, si prevedono le seguenti possibilità :

- a) i modi di utilizzazione di locali e attrezzature all'interno di ogni scuola verranno definiti dal Consiglio di Istituto;
- b) per le iniziative non gestite direttamente dalle scuole, la convenzione dovrà prevedere durata e modalità d'uso dei locali, misure che garantiscano la vigilanza, la sicurezza, l'igiene, la salvaguardia dei beni patrimoniali e strumentali, nonché le responsabilità e i soggetti titolari delle attività svolte.

Inoltre potranno essere attivate collaborazioni con gli Enti Locali, le Associazioni culturali, di studenti ed ex-studenti, di genitori e di volontariato.

Art. 14 Per ogni eventuale modifica degli articoli del presente regolamento sarà necessaria una maggioranza qualificata pari ai 4/5 del numero dei presenti.

Distretto 15 Carpi
Distretto 16 Mirandola
Distretto 17 Modena
Distretto 18 Modena
Distretto 19 Sassuolo
Distretto 20 Pavullo
Distretto 21 Vignola

Allegato 3

Distribuzioni di frequenza

Distretto

	Frequenza	Percentuale
Carpi	109	7,6
Mirandola	150	10,5
Sassuolo	252	17,6
Pavullo	82	5,7
Vignola	192	13,4
Modena	644	45,1
Totale	1429	100

Ubicazione scuola

	Frequenza	Percentuale
Modena	644	45,1
Provincia di Modena	785	54,9
Totale	1429	100

Indirizzo scolastico

	Frequenza	Percentuale
Liceo	558	39
Istituto tecnico	555	38,8
Istituto professionale	316	22,1
Totale	1429	100

Classe frequentata

	Frequenza	Percentuale
Seconda	467	32,7
Terza	340	23,8
Quarta	350	24,5
Quinta	272	19
Totale	1429	100

Genere

	Frequenza	Percentuale
Maschi	588	41,8
Femmine	818	58,2
Totale	1406	100

Casi mancanti: 23

Età

	Frequenza	Percentuale
15 anni	296	21
16 anni	336	23,8
17 anni	327	23,2
18 anni	386	27,3
Totale	1345	95,3*

*sul totale delle risposte che comprende anche nati in altri anni

Residenza degli studenti

	Frequenza	Percentuale
Modena	388	27,6
Provincia di Modena	871	61,9
Fuori Provincia	148	10,5
Totale	1407	100

Casi mancanti:22

Condizione occupazionale padre

	Frequenza	Percentuale
Operaio, commesso	331	24,2
Impiegato	223	16,3
Libero professionista	204	14,9
Commerciante, artigiano, esercente	182	13,3
Imprenditore	121	8,9
Dirigente (medico, docente, direttore)	112	8,2
Pensionato	58	4,2
Agricoltore, conduttore	49	3,6
Altro	48	3,5
Insegnante	22	1,6
Disoccupato	15	1,1
Casalingo	1	0,1
Totale	1366	100

Casi mancanti: 63

Condizione occupazionale madre

	Frequenza	Percentuale
Impiegata	336	24,3
Casalinga	297	21,5
Operaia, commessa	256	18,5
Insegnante	145	10,5
Artigiano, esercente	98	7,1
Libero professionista	86	6,2
Dirigente (medico, docente, direttore)	60	4,3
Altro	39	2,8
Imprenditore	19	1,4
Pensionata	18	1,3
Disoccupata	16	1,2
Agricoltore, conduttrice	14	1,0
Totale	1384	100

Casi mancanti: 45

Titolo di studio padre

	Frequenza	Percentuale
Diploma di scuola media superiore	484	35,9
Licenza media inferiore	394	29,2
Laurea o titolo post diploma	224	16,6
Diploma professionale (3 anni)	144	10,7
Licenza elementare	86	6,4
Senza titolo	17	1,3
Totale	1349	100

Casi mancanti: 80

Titolo di studio madre

	Frequenza	Percentuale
Diploma di scuola media superiore	523	38,1
Licenza media inferiore	384	28
Laurea o titolo post diploma	229	16,7
Diploma professionale (3 anni)	144	10,5
Licenza elementare	71	5,2
Senza titolo	21	1,5
Totale	1372	100

Casi mancanti: 57

D1. Indica tra le risposte sotto elencate quella che identifica il Consiglio d'Istituto

	Frequenza	Percentuale
Organo di governo della scuola composto dal dirigente scolastico e dai docenti	11	7,8
Organo collegiale scolastico di governo e di gestione delle attività scolastiche composto da rappresentanti del personale docente, dei genitori e degli studenti.	864	60,9
Organismo istituzionale di rappresentanza studentesca su base provinciale composto da studenti degli istituti secondari superiori.	234	16,5
Non so	209	14,7
Totale	1418	100

Casi mancanti: 11

D2. Compiti del Consiglio d'Istituto

	Frequenza	Percentuale
Determinare le forme di autofinanziamento della scuola; deliberare il bilancio preventivo e il conto consuntivo e stabilire come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico.	556	39,6
Assicurare il più ampio confronto fra gli studenti di tutti gli istituti secondari della provincia al fine di formulare proposte d'intervento.	340	24,2
Determinare le linee di indirizzo e di controllo della scuola.	181	12,9
Non so	326	23,2
Totale	1403	100

Casi mancanti: 26

D3. Sei a conoscenza dell'esistenza della CPS?

	Frequenza	Percentuale
Sì	1013	71,4
No	405	28,6
Totale	1418	100

Casi mancanti: 11

D4. Cos'è la CPS

	Frequenza	Percentuale
Organismo della Provincia per il confronto con gli studenti.	189	13,4
Organismo di rappresentanza studentesca su base provinciale.	622	44
Organo collegiale scolastico provinciale di governo e di gestione	189	13,4
Non so	415	29,3
Totale	1415	100

Casi mancanti: 14

D.5 Quali sono i principali obiettivi della CPS

	Frequenza	Percentuale
Fornire appoggio e sostegno agli istituti scolastici della Provincia	161	11,3
Promuovere e sostenere le attività extrascolastiche degli studenti	177	12,5
Assicurare il confronto fra gli studenti, per ottimizzare ed integrare le iniziative	672	47,3
Non so	410	28,9
Totale	1420	100

Casi mancanti: 9

D6. Ente che ha istituito la CPS

	Frequenza	Percentuale
Provincia di Modena	543	38,2
Regione Emilia Romagna	154	10,8
Ministero Istruzione Università e Ricerca Scientifica (MIUR)	185	13
Non so	538	37,9
Totale	1420	100

Casi mancanti: 9

D7. Da chi viene eletta la CPS

	Frequenza	Percentuale
Dai rappresentanti di classe delle scuole superiori	70	4,9
Da tutti gli studenti delle scuole superiori della Provincia	769	54,3
Dai Consigli d'Istituto	231	16,3
Non so	346	24,4
Totale	1416	100

Casi mancanti: 13

D8. Elezioni CPS ogni quanto tempo

	Frequenza	Percentuale
Una volta all'anno	898	62,8
Ogni 3 anni	88	6,2
Ogni 5 anni	21	1,5
Non so	416	29,2
Totale	1423	100

Casi mancanti: 6

D9. Ogni scuola superiore elegge per la CPS

	Frequenza	Percentuale
2 studenti	869	61,4
5 studenti	123	8,7
10 studenti	31	2,2
Non so	393	27,8
Totale	1416	100

Casi mancanti 13

D10. è prevista la nomina di Presidente e Giunta per i lavori del CPS

	Frequenza	Percentuale
Vero	353	24,9
Falso	157	11,1
Non so	908	64
Totale	1418	100

Casi mancanti: 11

D11. La CPS si riunisce

	Frequenza	Percentuale
Una volta all'anno	76	5,4
Una volta ogni 6 mesi	120	8,5
Una volta ogni 2 mesi	488	34,6
Non so	725	51,5
Totale	1409	100

Casi mancanti: 20

D12. Costituzione di Commissioni di studio e di lavoro

	Frequenza	Percentuale
Vero	575	40,6
Falso	97	6,9
Non so	743	52,5
Totale	1415	100

Casi mancanti: 14

D13. La CPS può esprimere proposte a pareri a:**D13a. enti locali**

	Frequenza	Percentuale
Vero	745	52,8
Falso	98	6,9
Non so	569	40,3
Totale	1412	100

Casi mancanti: 17

D13b. al Centro Servizi Amministrativi

	Frequenza	Percentuale
Vero	210	14,9
Falso	399	28,4
Non so	798	56,7
Totale	1407	100

Casi mancanti: 22

D13c. agli organi collegiali scolastici

	Frequenza	Percentuale
Vero	773	54,7
Falso	66	4,7
Non so	573	40,6
Totale	1412	100

Casi mancanti: 17

D14. Conoscenza e partecipazione alle iniziative svolte dal CPS**D14a. Iniziativa Buonalanotte al MAC2**

	Frequenza	Percentuale
Non la conosco	1114	78,4
La conosco ma non ho partecipato	258	18,2
La conosco ed ho partecipato	49	3,4
Totale	1421	100

Casi mancanti: 8

D14b. Musical Jesus Christ Superstar al Palapanini

	Frequenza	Percentuale
Non la conosco	555	39,3
La conosco ma non ho partecipato	590	41,8
La conosco ed ho partecipato	268	19
Totale	1413	100

Casi mancanti: 16

D14c. Incontro sulla marcia per la pace al Corni

	Frequenza	Percentuale
Non la conosco	1074	76
La conosco ma non ho partecipato	321	22,7
La conosco ed ho partecipato	19	1,3
Totale	1414	100

Casi mancanti: 15

D14d. Rassegna cinematografica sui diritti umani in Sala Truffaut

	Frequenza	Percentuale
Non la conosco	1192	84,4
La conosco ma non ho partecipato	181	12,8
La conosco ed ho partecipato	39	2,8
Totale	1412	100

Casi mancanti: 17

D14e. Motor Show “giovani sicuri”

	Frequenza	Percentuale
Non la conosco	1022	72,1
La conosco ma non ho partecipato	351	24,8
La conosco ed ho partecipato	45	3,2
Totale	1418	100

Casi mancanti: 11

D14f. Partecipazione e cittadinanza attiva in Provincia

	Frequenza	Percentuale
Non la conosco	1261	89,6
La conosco ma non ho partecipato	120	8,5
La conosco ed ho partecipato	26	1,8
Totale	1407	100

Casi mancanti: 22

D14g. Festa dell'arte e della creatività 2003-2004

	Frequenza	Percentuale
Non la conosco	748	52,9
La conosco ma non ho partecipato	520	36,8
La conosco ed ho partecipato	146	10,3
Totale	1414	100

Casi mancanti: 15

D14h. Festa dell'arte e della creatività 2002-2003

	Frequenza	Percentuale
Non la conosco	816	58
La conosco ma non ho partecipato	493	35
La conosco ed ho partecipato	98	7
Totale	1407	100

Casi mancanti: 22

D14i. Conferenza sulla questione palestinese al Barozzi

	Frequenza	Percentuale
Non la conosco	1093	77,8
La conosco ma non ho partecipato	230	16,4
La conosco ed ho partecipato	82	5,8
Totale	1405	100

Casi mancanti: 24

D14l. Concorso "disegna il logo della CPS"

	Frequenza	Percentuale
Non la conosco	1047	73,9
La conosco ma non ho partecipato	333	23,5
La conosco ed ho partecipato	37	2,6
Totale	1417	100

Casi mancanti: 12

D14m. Conferenza sulla mafia e educazione alla legalità al Barozzi e altre sedi distrettuali

	Frequenza	Percentuale
Non la conosco	1164	82,4
La conosco ma non ho partecipato	198	14
La conosco ed ho partecipato	50	3,5
Totale	1412	100

Casi mancanti: 17

D14n. "La scuola che piace a noi" a Sassuolo

	Frequenza	Percentuale
Non la conosco	1179	83,3
La conosco ma non ho partecipato	178	12,6
La conosco ed ho partecipato	58	4,1
Totale	1415	100

Casi mancanti: 14

D14o. Torneo commemorativo di calcio a Maranello

	Frequenza	Percentuale
Non la conosco	1131	80
La conosco ma non ho partecipato	246	17,4
La conosco ed ho partecipato	36	2,5
Totale	1413	100

Casi mancanti: 16

D14p. Progetto GITAS: giovani informati su traffico ambiente e salute

	Frequenza	Percentuale
Non la conosco	1148	81,2
La conosco ma non ho partecipato	202	14,3
La conosco ed ho partecipato	63	4,5
Totale	1413	100

Casi mancanti: 16

D14q. Forum dei giovani di Modena “You govern” alla Tenda

	Frequenza	Percentuale
Non la conosco	1283	90,5
La conosco ma non ho partecipato	116	8,2
La conosco ed ho partecipato	18	1,3
Totale	1417	100

Casi mancanti: 12

D14r. Esercizi di democrazia (05/2002): incontro col sindaco

	Frequenza	Percentuale
Non la conosco	1226	87
La conosco ma non ho partecipato	153	10,9
La conosco ed ho partecipato	31	2,2
Totale	1410	100

Casi mancanti: 19

D14s. Esercizi di democrazia(11/2002): inaugurazione Tenda

	Frequenza	Percentuale
Non la conosco	1123	79,4
La conosco ma non ho partecipato	246	17,4
La conosco ed ho partecipato	45	3,2
Totale	1414	100

Casi mancanti: 15

D14t. Esercizi di democrazia: (03/2002) ALLA Tenda: UE per i giovani

	Frequenza	Percentuale
Non la conosco	1183	83,5
La conosco ma non ho partecipato	200	14,1
La conosco ed ho partecipato	34	2,4
Totale	1417	100

Casi mancanti: 12

D14u. “Ammutinamenti sotterranei” al Venturi

	Frequenza	Percentuale
Non la conosco	1237	87,2
La conosco ma non ho partecipato	148	10,4
La conosco ed ho partecipato	34	2,4
Totale	1419	100

Casi mancanti: 10

D14bis. Partecipazione

	Frequenza	Percentuale
Non ha partecipato ad alcuna iniziativa	800	56,4
Ha partecipato a 1 o 2 iniziative	498	35,1
Ha partecipato a 3 o più iniziative	120	8,5
Totale	1418	100

Casi mancanti: 11

D14ter. Tabella riassuntiva su conoscenza e partecipazione ad iniziative della CPS

	Casi	Non la conosco	La conosco, ma non ho partecipato	La conosco ed ho partecipato
Iniziativa Buonalanotte al Mac2.	1421	78,4	18,2	3,4
Jesus Christ Superstar al Palapanini di Modena.	1413	39,3	41,8	19
Incontro-dibattito sulla marcia per la pace al Corni	1414	76	22,7	1,3
Rassegna cinematografica sui diritti umani, Sala Truffaut	1412	84,4	12,8	2,8
Motor show di Bologna "giovani sicuri"	1418	72,1	24,8	3,2
Partecipazione e di cittadinanza attiva in Provincia	1407	89,6	8,5	1,8
"Festa dell'arte e della creatività studentesca" 2003-2004	1414	52,9	36,8	10,3
"Festa dell'arte e della creatività studentesca" 2002-2003	1407	58	35	7
Conferenze tematiche sulla questione palestinese, Barozzi	1405	77,8	16,4	5,8
Concorso "Disegna il Logo della CPS"	1417	73,9	23,5	2,6
Conferenza tematica su mafia e educazione alla legalità	1412	82,4	14	3,5
"La scuola che piace a noi" a Sassuolo.	1415	83,3	12,6	4,1
"Torneo commemorativo di Calcio" Distretto Maranello.	1413	80	17,4	2,5
GITAS (Giovani Informati su Traffico Ambiente e Salute).	1413	81,2	14,3	4,5
Forum dei giovani di Modena "You Govern" alla Tenda	1417	90,5	8,2	1,3
Esercizi di democrazia (maggio 2002): incontro col Sindaco	1410	87	10,9	2,2
Esercizi di democrazia (nov. 2002): inaugurazione Tenda	1414	79,4	17,4	3,2
Esercizi di democrazia: (mar 2003) "L'UE per i giovani"	1417	83,5	14,1	2,4
"Ammutinamenti sotterranei" Progetto Ist. Venturi	1419	87,2	10,4	2,4

D15. Gradimento delle iniziative svolte dalla CPS solo per chi vi ha partecipato (le 4 più gradite)**D15b. Musical Jesus Christ Superstar al Palapanini**

	Frequenza	Percentuale
Molto gradita	117	44,7
Abbastanza gradita	115	43,9
Poco	21	8
Per niente	9	3,4

Totale	262	100
--------	-----	-----

Casi mancanti: 6

D15h. Festa arte e creatività 2002-2003

	Frequenza	Percentuale
Molto gradita	32	36,4
Abbastanza gradita	45	51,1
Poco	5	5,7
Per niente	6	6,8
Totale	88	100

Casi mancanti: 10

D15m. Conferenza su mafia e educazione alla legalità al Barozzi e altre sedi distrettuali

	Frequenza	Percentuale
Molto gradita	15	33,3
Abbastanza gradita	24	53,3
Poco	4	8,9
Per niente	2	4,4
Totale	45	100

Casi mancanti: 5

D15a. Buonalanotte al MAC2

	Frequenza	Percentuale
Molto gradita	17	34,7
Abbastanza gradita	25	51
Poco	3	6,1
Per niente	4	8,2
Totale	49	100

Casi mancanti: 0

D15bis. Tabella riassuntiva del gradimento delle iniziative svolte dalla CPS (solo chi ha partecipato)

	Molto	Abbastanza	Poco	Niente
Buonalanotte al Mac2.	34,7	51	6,1	8,2
Jesus Christ Superstar al Palapanini di Modena.	44,7	43,9	8	3,4
Incontro-dibattito sulla marcia per la pace al Corni	13,3	66,7	6,7	13,3
Rassegna cinematografica sui diritti umani, Sala Truffaut	23,3	33,3	26,7	16,7
Motor show di Bologna "giovani sicuri"	37,2	30,2	25,6	7
Partecipazione e di cittadinanza attiva in Provincia	15	35	25	25
"Festa dell'arte e della creatività studentesca" 2003-2004	37,8	44,4	11,1	6,7
"Festa dell'arte e della creatività studentesca" 2002-2003	36,4	51,1	5,7	6,8
Conferenze tematiche su questione palestinese, Barozzi	21,6	50	16,2	12,2
Concorso "Disegna il Logo della CPS"	18,2	33,3	30,3	18,2
Conferenza tematica su mafia e educazione alla legalità	33,3	53,3	8,9	4,4
"La scuola che piace a noi" a Sassuolo.	33,3	38,9	11,1	16,7
"Torneo commemorativo di Calcio" Distretto Maranello.	51,9	33,3	-	14,8
GITAS (Giovani Informati Traffico Ambiente e Salute).	33,9	42,9	14,3	8,9
Forum dei giovani di Modena "You Govern" alla Tenda	7,7	23,1	15,4	53,8
Esercizi di democrazia (mag 2002): incontro col Sindaco	20	48	20	12
Esercizi di democrazia (nov. 2002): inaugurazione Tenda	18,4	42,1	23,7	15,8
Esercizi di democrazia: (mar 2003) "L'UE per i giovani	20	32	28	20
"Ammutinamenti sotterranei" progetto Ist. Venturi	16,7	58,3	4,2	20,8

D16. Motivazioni del basso gradimento (solo chi ha partecipato)

	Sì	No
Per luogo di svolgimento	29,3	70,7
Per tematiche affrontate	52,3	47,7
Per impossibilità di fare interventi	14,8	85,2
Per linguaggio di difficile comprensione	14,8	85,2
Altro	10,8	89,2

D17. Difficoltà a partecipare (solo chi ha partecipato) alle attività della CPS per

	No, mai	Sì, sempre	Sì, spesso	Sì, a volte
Organizzazione scolastica	45,5	10,2	14	30,3
Scarsa/insufficiente informazione dell'attività	20,1	28,4	31,4	20,1
Luogo di svolgimento dell'attività inadeguato	55,9	7	13,8	23,3
Altro	57,1	10,7	14,3	17,9

D18. Ti è mai capitato di aver voluto partecipare ad un'iniziativa e non hai potuto per motivi legati all'organizzazione scolastica (orario lezioni, carico di studio, autorizzazioni...)?

	Frequenza	Percentuale
No, mai	912	68,2
Sì, spesso	146	10,9
Sì, qualche volta	214	16
Sì, una sola volta	66	4,9
Totale	1338	100

Casi mancanti: 91

D19. Importante partecipare alle attività della CPS per:

	Casi validi	Molto	Abbastanza	Poco	Niente
Formazione scolastica	1374	13,8	40,9	30,1	15,1
Formazione generale	1373	27,5	46,7	15,7	10,1
Uscire dalla routine	1369	25,1	32,8	26,8	15,3
Valorizzare l'espressività	1367	12,4	30,3	34,6	22,7
Offerta formativa	1364	12,8	36,8	31,3	19,1
Sostenere l'attività della CPS	1369	9,3	34,6	32,1	24
Fare qualcosa insieme	1373	24	38,2	20,8	17

D20. Parli della CPS con:

	Casi validi	Spesso	Qualche volta	Mai
Compagni di classe	1389	5,8	18,8	75,4
Rappresentanti di classe	1387	4,6	21,1	74,3
Compagni di scuola	1388	3,9	16	80
Rappresentanti d'Istituto	1389	2,8	14,5	82,7
Rappresentanti della CPS	1388	4,3	12,8	82,9

D21. Importanza attribuita agli obiettivi della CPS - secondo te

	Casi validi	Molto	Abbastanza	Poco	Niente
Valorizzare attività nelle scuole	1387	26,9	52,1	12,8	8,1
Confronto fra gli studenti	1384	26,7	45,8	18,8	8,7
Proposte e pareri al CSA	1377	17,9	42,9	26,1	13,1
Iniziative socioculturali	1378	31,5	40,3	17,6	10,5
Commissioni di studio e di lavoro	1374	24,6	41,5	22,9	11
Partecipazione studenti	1377	32,8	41,2	15,5	10,5
Altro	345	15,1	18,6	18,3	48,1

D22. Importanza attribuita agli obiettivi della CPS - secondo gli altri

	Casi validi	Molto	Abbastanza	Poco	Niente	Non
Valorizzare attività nelle scuole	1376	17,7	35,4	21,4	6,3	19,1
Confronto fra gli studenti	1374	16,7	33,6	21,6	9,1	18,9
Proposte a CSA, organi scolastici e enti locali	1370	11	29,3	28	9,6	22,1
Iniziative socioculturali	1368	17,6	34,1	19,5	8,6	20,2
Commissioni di studio e di lavoro	1368	14,3	29,5	24,1	10,7	21,4
Partecipazione studenti	1377	21,4	31,6	17	8,9	21,1
Altro	481	7,5	17,3	13,3	9,8	52,2

D23. Quanto la CPS è in grado di realizzare questi obiettivi secondo te

	Casi validi	Molto	Abbastanza	Poco	Niente
Valorizzare attività nelle scuole	1359	13,2	43,6	32,4	10,8
Confronto fra gli studenti	1354	9,8	40	37,3	12,9
Proposte a CSA, organi scolastici e enti locali	1349	8,3	39,7	37,4	14,6
Iniziative socioculturali	1352	14,6	40,8	30,8	13,8
Commissioni di studio e di lavoro	1355	10,8	38,7	35,8	14,7
Partecipazione studenti	1357	11,1	38,5	32,6	17,8
Altro	421	8,1	23,5	26,8	41,6

D24. Grado d'interesse per area tematica

	Casi validi	Molto	Abbastanza	Poco	Niente
Divertimento senza rischi	1353	35	40,3	14,1	10,6
Diritti umani e tematiche sociali	1353	19,9	40,7	26,6	12,9
Partecipazione dei giovani alla vita cittadina	1351	16,8	34,1	34	15,1
Potenziamento offerta formativa	1343	18	41,6	28,4	11,9
Promozione aggregazione degli studenti	1347	26,4	35,2	25,5	12,9
Approfondimenti sulla condizione giovanile	1351	17,8	40,1	27,2	14,8
Informazioni sulle iniziative studenti	1343	24,1	40	24	11,9
Sicurezza stradale	1345	31,4	37,5	18,6	12,4
Altro	302	12,6	18,2	17,5	51,7

D25. Perché possono essere poco o per niente interessanti

	Sì	No
Troppo distanti dalla realtà studentesca	25,5	74,5
Affrontate in modo inadeguato	28,3	71,7
Già affrontate in altri contesti	25,6	74,4
Andrebbero affrontati da organismi diversi dalla CPS	16,9	83,1
Altro	9,7	90,3

Nessun caso mancante

D26. Quali dovrebbero essere le aree di intervento della CPS

	Casi validi	Molto	Abbastanza	Poco	Niente
Divertimento senza rischi	1365	46,2	33,9	9,6	10,3
Diritti umani e tematiche sociali	1356	28,8	40,2	20,9	10
Partecipazione dei giovani alla vita cittadina	1357	27,7	37,8	23,4	11,1
Potenziamento offerta formativa	1351	23,4	40,4	25,2	11
Promozione aggregazione degli studenti	1350	26,3	42,3	21,6	9,8
Approfondimenti sulla condizione giovanile	1349	30,3	41,7	17,7	10,3
Informazioni sulle iniziative studenti	1349	32,8	39,3	17,9	9,9
Sicurezza stradale	1348	41,5	32,7	15,4	10,4
Altro	158	23,4	9,5	13,9	53,2

D27. Modi per rendere più efficaci le attività del CPS e degli altri organismi

	Casi validi	Molto	Abbastanza	Poco	Niente
Coinvolgere i giovani nella fase propositiva	1357	35,5	44,8	11,9	7,7
Coinvolgere i giovani nella fase di organizzazione	1356	35,3	43,7	13,5	7,5
Collaborare con soggetti che hanno realizzato iniziative simili	1348	25,9	44,3	22	7,8
Organizzare iniziative in cui i giovani possono essere coinvolti	1353	44,6	31,2	13,7	10,5
Altro	301	21,9	19,6	21,3	37,2

D28. Modi per rendere più coinvolgenti le attività della CPS

	Casi validi	Molto	Abbastanza	Poco	Niente
Invitare esperti	1359	36,1	42,3	13,2	8,4
Utilizzare immagini e strumenti multimediali	1359	45	36,8	12	6,3
Testimonial mondo dello spettacolo e/o sport	1357	48,5	26,5	14,2	10,8
Altro	263	25,1	17,5	17,5	39,9

D29. Tematiche da approfondire con iniziative della CPS (in ordine di preferenza)

	Sì	No
Affettività e sessualità	45,6	54,4
Rapporti sociali tra ragazzi e ragazze	45,5	54,5
Disagio giovanile	38,6	61,4
Scambi culturali con realtà italiane e straniere	31	69
Rapporti tra culture diverse	30	70
Rapporti tra adolescenti e genitori	27,9	72,1
Rapporti con gli insegnanti	21,7	78,3
Dinamiche di società ed economia globale	15,1	84,9
Dinamiche della società europea	13,8	86,2
Rapporti con istituzioni locali per realizzare attività della CPS	7,4	92,6
Rapporti con Ministeri per realizzare attività della CPS	5,1	94,9

Nessun caso mancante

D30. Interlocutori con cui la CPS dovrebbe stabilire rapporti continuativi (in ordine di preferenza)

	Sì	No
Rappresentanti delle associazioni ricreative, sportive, culturali	45,8	54,2
Consulte e/o associazioni giovanili	44,8	55,2
Insegnanti	38	62
Amministratori locali	33,2	66,8
Dirigenti scolastici	29,7	70,3
Rappresentanti delle associazioni di categoria	21,6	78,4
Genitori	20,2	79,8
Associazioni sindacali	16,7	83,3
Altro	5,7	94,3

Nessun caso mancante

D31. Importanza esistenza della CPS secondo te

	Frequenza	Percentuale
Molto importante	169	12,6
Abbastanza	649	48,5
Poco	346	25,9
Per niente	173	12,9
Totale	1337	100

Casi mancanti: 92

D32. Importanza dei modi di partecipare alla vita della città

	Casi validi	Molto	Abbastanza	Poco	Niente
Votare alle elezioni comunali	1373	52,3	29,6	11,5	6,6
Aderire ad un'associazione	1373	26,6	45,5	21,1	6,8
Partecipare alla consulta giovanile	1370	15,7	44,2	29,1	11
Partecipare al bilancio di pol. giovanili del Comune	1367	11,9	34,1	38,5	15,5
Informarsi sulla città	1372	23	41,3	25,7	10
Partecipare ad organi collegiali scolastici	1371	12,2	39,2	36,2	12,4
Fornire proposte sulla città al Consiglio Comunale	1371	19,5	36,6	31,6	12,3
Altro	213	16	18,8	17,4	47,9

D33. Conoscenza delle Consulte Giovanili presenti nel territorio

	Casi validi	Non la conosco	Ne ho sentito parlare	Ho partecipato alle attività
Consulta per le pol. giovanili del Comune di MO	1361	66,9	29,9	3,2
Consulta dell'Unione dei Comuni di Sorbara	1360	86	11,1	2,9
Forum Giovani di Sassuolo	1361	79,2	16,8	4
Associazionismo dei giovani a Mirandola	1361	84,7	11,4	3,9
Associazionismo dei giovani di Concordia s/S.	1344	88,1	8,6	3,3

D34. Gradimento dell'attività delle Consulte Giovanili (solo chi ha partecipato)

	Casi validi	Molto	Abbastanza	Poco	Niente
Consulta per le pol. giovanili del Comune di MO	33	36,4	39,4	6,1	18,2
Consulta dell'Unione dei Comuni di Sorbara	22	27,3	31,8	13,6	27,3
Forum Giovani di Sassuolo	34	26,5	26,5	26,5	20,6
Associazionismo dei giovani a Mirandola	32	28,1	34,4	18,8	18,8
Associazionismo dei giovani di Concordia s/S.	30	16,7	33,3	23,3	26,7

D35. Partecipazione, anche occasionale, ad associazioni e gruppi organizzati

	Casi	No, mai	In passato	Sì,
Partiti o movimenti politici	1345	87,9	6,7	5,4
Sindacati/Associazioni di categoria	1337	93,8	4,6	1,6
Associazioni sportive (come praticante)	1339	31,1	34,8	34,1
Club di tifosi	1330	80,2	10,2	9,7
Fan club di personaggi dello spettacolo	1339	90,4	5,8	3,7
Associazioni culturali	1338	82,3	12,1	5,6
Organizzazione per la difesa dei diritti dell'uomo	1335	91,2	6,3	2,5
Org. internazionali di soccorso umanitario	1333	88,6	7,7	3,7
Associazioni/movimenti religiosi	1332	81,5	11	7,5
Gruppi parrocchiali	1332	53,4	32,7	14
Gruppi Scout	1329	83,3	11,1	5,6
Gruppi/Ass. di volontariato sociale e assistenziali	1329	77,7	11,6	10,8
Centri sociali, collettivi politici	1327	89,8	6,2	3,8
Organizzazioni per la tutela dell'ambiente	1330	86,1	10,2	3,8
Organizzazioni studentesche (consulte...)	1329	85,9	10,2	3,9
Associazioni turistiche	1326	89,7	7,8	2,6
Gruppi che si rifanno alle filosofie orientali	1322	87,2	7,5	5,3
Altri gruppi o associazioni	1237	82	9,5	8,5
Organizzazioni sui problemi delle donne	1303	93,6	4,4	2,1

D35bis. Partecipazione ad associazioni e gruppi organizzati

	Frequenza	Percentuale
Attualmente non partecipa ad alcuna iniziativa	569	42,4
Attualmente partecipa a 1 o 2 iniziative	531	39,6
Attualmente partecipa a 3 o più iniziative	242	18
Totale	1342	100

Casi mancanti: 87

D36. Suggestimenti e proposte

	Frequenza	Percentuale
Hanno riportato suggestimenti	475	33,2
Non hanno riportato suggestimenti	954	66,8
Totale	1429	100

D36bis. Suggestimenti e proposte

	Frequenza	Percentuale
Hanno dato indicazioni chiare	417	29,2
Non hanno riportato alcuna indicazione	954	66,8
Hanno fatto commenti "scherzosi/ provocatori"	58	4,1
Totale	1429	100